L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 165 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Sabato 18 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Volontà di pace

L'intervista accordata da Mussolini al Knickerbocher e pubblicata dai giornali americani del gruppo Hearst ha avuto larga e profonda ripercussione nella stampa mondiale. Il famoso giornalista americano per la seconda volta ha avuto la buona fortuna di intervistare il Capo del Governo italiano e a distanza di due anni i problemi esaminati e prospettati sono apparsi di squisita attualità. Non intendiamo commentare la intervista, solo ci sembra opportuno rilevare lo spirito di grande equilibrio e la volontà di pace da cui è animata la politica del Governo italiano in tutti i problemi europei e mondiali.

Già l'avvicinamento tra l'Austria e la Germania aveva chiarito la situazione intricata dell'Europa centrale e del bacino danubiano; quell'avvicinamento fu preparato da una paziente ed intensa attività di Mussolini e di Schuschnigg e l'opera fu portata a compimento, sia pure mantenuta entro i limiti e lo spirito dei protocolli di Roma. Difficile cosa rappresentava il tentativo di risolvere i contrasti politici tra l'Austria e la Germania mentre le reciproche necessità di carattere economico chiedevano una sollecita definizione del conflitto. Anche se l'eccezionale avvenimento politico ha raccolto dubbi e riserve da parte della stampa francese, è lecito pensare che esso porterà notevoli risultati.

Poi venne la concreta liquidazione delle sanzioni. Colla cessazione della procedura sanzionista anche i problemi finanziari troveranno logicamente maggiori possibilità di sviluppo, di movimento e di riflesso, le attività industriali e commerciali ne avranno immediati vantaggi.

La smobilitazione della flotta inglese nel Mediterraneo contribuisce ad attenuare quel profondo senso di malessere che era nato nel paese di fronte ad un atteggiamento veramente inspiegabile da parte di Londra in un momento in cui l'Italia era impegnata in una impresa difficile, complessa e che richiedeva notevoli sacrifici di denaro e di uomini. Tutti questi avvenimenti maturati in questi ultimi giorni hanno certo contribuito a rasserenare gli spiriti e a diffondere la fiducia che anche gli altri problemi possano gradualmente essere affrontati e risolti. Se un certo disorientamento ancora esiste, questo va cercato sopratutto nel settore dell'Europa occidentale.

Il problema Renano, e per essere più precisi la questione dei rapporti con la Francia e la Germania, resi più incerti e malsicuri dalla forzata liquidazione di Locarno, tiene ancora sospesa ed incerta l'opera della diplomazia nè si vede per il momento uno sbocco risolutivo. Neppure tra Londra e Parigi in questa materia sembra possibile un accordo perchè mentre il Foreign Office è favorevole ad una intesa con la Germania o per lo meno ritiene opportuno un ritorno di Berlino alla politica delle grandi Potenze, i signori del Quai d'Orsay — nonostante il mutato Governo e i nuovi orientamenti del Fronte Popolare — ritengono che non è ancora il momento di un'intesa colla Germania; e che anzi è doveroso diffidare di qualsiasi proposta tedesca, tenendo presente che si stanno intensificando gli armamenti nella zona renana.

A Parigi si chiede quindi che Londra esiga una sollecita risposta al famoso *memorandum* e, in caso negativo, si richiamino gli impegni primo aprile fissati tra gli Stati Maggiori inglese e francese. Le cose si complicano a proposito degli accordi del Mediterraneo e si discute sull'opportunità di una revoca completa, essendo venuti meno i pretesti che lo determinarono ed essendo cessata la procedura sanzionista. In Francia proprio in questi ultimi giorni si è assunto un tono intransigente da tutta la stampa più autorevole, come sempre concorde su certe questioni di politica estera, anche se profonde sono le discordanze di politica interna e di partito.

Non si sa ufficialmente se la preannunciata Conferenza di Bruxelles sarà tenuta o rinviata; la Francia sarebbe favorevole al Convegno anche con la sola partecipazione del Belgio e dell'Inghilterra; il Governo inglese ha fatto capire che un tentativo di riesumare la politica locarniana è soltanto possibile colla partecipazione dell'Italia e della Germania. Nell'intervista concessa a Knickerbocher, Mussolini dichiara che l'Italia è disposta a riprendere in pieno il suo posto di collaborazione della politica europea come ai tempi di Locarno a condizione che la smobilitazione contro l'Italia sia completa e su tutti i fronti. Naturalmente il Duce ha aggiunto che un Convegno di tipo locarniano, assente la Germania, non avrebbe alcuna efficacia perchè per ottenere una concreta pacificazione in Europa, è indispensabile la partecipazione di tutte le grandi Potenze. Solo a queste condizioni si contribuisce alla difesa della pace e forse è questo il mezzo più concreto per attenuare la corsa agli armamenti.

Sarebbe una cosa assurda volere nascondere la gravità della situazione e l'imponenza degli armamenti organizzati in questi ultimi anni dopo il fallimento della Conferenza del disarmo. Sarebbe anche un non senso prospettare la ipotesi di nuove Conferenze del genere o di disarmi, ai quali in linea dottrinale tutti aderiscono ma che purtroppo concretamente nessuno effettua. Soltanto la distensione degli spiriti, una concreta visione degli interessi dei singoli Paesi ed una leale collaborazione politica potrà determinare un limite ed una sosta a questi armamenti. Questo è il pensiero di Mussolini; questa è concreta volontà di pace.

Infine nell'intervista col giornalista americano è stato parlato anche della Società delle Nazioni ed il Capo del Governo italiano ha dichiarato che si rende indispensabile ed urgente riformare lo statuto ginevrino sopratutto per quell'articolo 16 nel quale si concentra la possibilità di errori e di ingiustizie, come recentemente il nostro Paese ha potuto esperimentare.

Avremo occasione di tornare su questo argomento della riforma della Lega. Intanto è opportuno costatare che il nostro Paese trovasi in questo momento in una posizione veramente privilegiata e i sacrifici recenti e lontani e le sicure speranze di un avvenire economico e politico prospero e sicuro ci mettono in condizioni di potere collaborare ad ogni iniziativa di accordi e di intesa.

La nostra volontà di pace è logica, è sincera, corrisponde ad una realtà storica e ad uno spirito di collaborazione sui quali nessuno può onestamente dubitare.

BORTOLO GALLETTO

Auro d'Alba ricevuto dal Duce

ROMA, 17 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentato dal Capo di Stato maggiore della Milizia, il Console generale Auro D'Alba, il quale gli ha riferito circa l'attività del reparto mobile stampa e propaganda della Milizia in A. O. da lui presieduto.

La Terza Internazionale fomenta i disordini nelle Colonie francesi

PARIGI, 17 pom.

Il *Gringoire* fa le seguenti rivelazioni su un piano che sarebbe stato elaborato il 5 luglio nella riunione tenuta dal Comitato esecutivo della Terza Internazionale per provocare la ribellione nelle colonie francesi.

Secondo il *Gringoire*, il capo della terza internazionale avrebbe detto fra l'altro:

«L'appoggio che noi diamo al Governo del «fronte popolare» francese deve essere utilizzato per servire la causa dei popoli oppressi dall'imperialismo francese. Il nostro compito è di spingere il Governo del «fronte popolare» ad accordare integrali soddisfazioni ai popoli delle colonie, cioè separarli dalla metropoli creando degli Stati indipendenti. Si deve ottenere il ritorno del Commissario della Siria, del Residente generale del Marocco e del Governatore dell'Algeria, i quali hanno sempre ostacolato con decisione la propaganda comunista in queste colonie francesi e che sono stati nominati dal Governo reazionario appunto per ostacolare il comunismo.

«Dobbiamo aiutare le masse coloniali in una lotta senza tregua contro l'imperialismo francese e nella rivendicazione dei loro diritti di libertà, secondo le direttive di Stalin».

RITORNO A LOCARNO?

Una riunione anglo-franco-belga preparerebbe la Conferenza a cinque

LONDRA 17 pom.

L'impressione dominante nei circoli politici inglesi è che il Governo britannico stia cercando di arrivare ad un compromesso sulla questione di Locarno in questo senso: che mentre può anche soddisfare il desiderio francese di tenere una riunione anglo-franco-belga, questa riunione deve essere strettamente preliminare, deve avvenire con il consenso dell'Italia e della Germania e deve essere preparatoria alla Conferenza delle 5 Potenze.

Comunque la data, in programma e la composizione della conferenza locarnista sono sempre indecise.

Si ritiene che in qualunque caso, la Conferenza dovrebbe avere lo scopo d'effettuare un regolamento europeo. Agli occhi degli inglesi ciò può essere meglio compiuto con una riunione a cinque, ad una data ulteriore, forse al principio di settembre.

Negli ambienti ufficiosi si rileva che la Gran Bretagna non è disposta ad assistere a una Conferenza tripartita unicamente per registrare l'insuccesso degli sforzi di conciliazione menzionati nel «Libro bianco» e senza lo scopo nè la speranza di effettuare il regolamento dell'Europa.

Si ritiene fortemente qui che l'affermazione di un blocco occidentale Francia-Gran Bretagna, di fronte al blocco dell'Europa centrale non servirebbe la causa della pace. Questo punto di vista è stato spiegato, si crede sapere, agli ambasciatori della Francia e del Belgio da Eden.

Prima della visita degli ambasciatori di Francia e del Belgio, Eden aveva ricevuto al Foreign Office l'ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino, che si trova a Londra in congedo.

Qualche cosa di preciso sulle idee del Governo si potrà conoscere lunedì, giorno in cui, su richiesta dell'opposizione, si svolgerà ai Comuni un'ampia discussione sul programma della difesa elaborato dal Governo.

Alla Camera un deputato ha chiesto se durante le consultazioni che il Ministro della difesa del Sud Africa, Pirow, nella sua recente visita a Londra, ha avuto col Governo britannico, ha discusso ufficialmente la questione delle rivendicazioni tedesche dei territori africani e se il Governo ha dato al ministro ragione di credere che una tale rivendicazione sarebbe considerata con simpatia dal Governo Britannico.

Baldwin dopo avere rilevato che Pirow stesso, nel corso di un colloquio con i rappresentanti della stampa, fece chiaramente capire che l'impressione che egli aveva non era il riflesso di osservazioni e conversazioni personali con persone o gruppi, e non il risultato di discussioni specifiche coi membri del Governo politico, ha aggiunto:

«Quanto all'atteggiamento del Governo britannico io non ho niente da aggiungere alle dichiarazioni precedentemente fatte alla Camera dei Comuni in nome del Governo».

In risposta ad altra interrogazione Baldwin ha detto:

«Qualunque sia il punto di vista espresso da Pirow, esso era interamente il suo punto di vista personale e non necessariamente il punto di vista del Governo Sud Africano».

Churchill ha domandato poi che sia reso perfettamente chiaro che non vi è questione in questo momento di un trasferimento qualsiasi di territorio sotto mandato britannico. Baldwin ha precisato: «La mia risposta alle domande ed alle interrogazioni per sapere se il Governo britannico ha dato a Pirow ragione di credere che se una tale rivendicazione fosse formulata essa sarebbe considerata con simpatia dal Governo britannico, è negativa».

La *Reuter* annuncia che il Comitato degli affari esteri, composto di parlamentari favorevoli al Governo, si è riunito alla Camera dei Comuni e ha discusso la situazione generale creata dall'accordo austro-tedesco. Il Comitato è stato concorde nel ritenere che gli impegni britannici si debbono limitare a quelli approvati nettamente dall'opinione pubblica della Gran Bretagna e dai Dominii. Esso ritiene, inoltre, che la sicurezza delle frontiere del Belgio, della Francia e dell'Olanda è chiaramente un interesse britannico.

Il compromesso fra Parigi e Londra

PARIGI, 17 pom.

L'intervista concessa dal Duce al giornalista Kirnerbocker è assai commentata da vari giornali francesi. Il *Figaro* scrive che mentre si attribuiscono al Capo del Governo italiano i progetti più diversi e sorprendenti, egli ha pronunziato in questa intervista parole molto misurate che lasciano soltanto trapelare la sua intenzione (dopo il successo riportato in A. O., del quale egli ha potuto essere giustamente orgoglioso) di far rappresentare all'Italia una parte sempre più importante in Europa.

Negli ambienti politici francesi non si è troppo soddisfatti del compromesso del Governo britannico, che cedendo alle insistenze del Governo francese ha accettato di partecipare alla Conferenza anglo-franco-belga a Bruxelles o a Londra, con la riserva che questa conferenza abbia il carattere di riunione preliminare e di preparazione alla Conferenza locarnista vera e propria, cui dovrebbero essere presenti anche l'Italia e la Germania e altri Stati principali dell'Europa.

L'*Excelsior* scrive che non si tratta di concludere delle alleanze militari che possano far fiorire delle proteste, nè di ricostituire una triplice alleanza, ma che fin dalla riunione del 3 luglio i tre Governi francese, inglese e belga, riconobbero la necessità di una nuova riunione delle Potenze locarniste per esaminare la situazione. Tale esame, aggiunge il giornale non è meno opportuno oggi di ieri.

La Francia e il Belgio sono d'accordo per dare alla Conferenza di Bruxelles soltanto il senso di una consultazione amichevole. Non si vede perchè la Inghilterra dovrebbe formulare delle riserve.

Dopo l'assassinio di Sotelo

Le Cortes si riapriranno martedì prossimo

MADRID, 17 pom.

L'agitazione dei circoli politici si è calmata. Le Cortes si riapriranno martedì e si ritiene che chiuderanno la sessione dopo avere approvato alcuni progetti che il «Fronte popolare» ritiene urgenti.

I giornali pubblicano il testo completo dei discorsi pronunciati durante la seduta della deputazione permanente delle Cortes e da cui si rileva che i rappresentanti socialista e comunista hanno ribattuto le accuse mosse al governo per l'assassinio di Calvo Sotelo.

Si apprende che la Direzione generale della pubblica sicurezza ha sospeso tutti i permessi accordati alle Guardie d'assalto ed agli agenti di polizia durante l'estate. Tutti i funzionari in vacanza sono stati richiamati.

Le organizzazioni fasciste nella Capitale dell'A.O.I.

Un discorso del Vicerè

ADDIS ABEBA, 17 pom.

Nel salone di studio del Vicerè si è svolta la cerimonia del già accennato cambio della guardia della Federazione fascista di Addis Abeba. Assistevano tutte le maggiori autorità militari e civili.

Il Vicerè ha pronunciato un discorso in cui dopo aver sottolineato il carattere prettamente fascista della cerimonia, nella quale aveva luogo il cambio della guardia del fascio di Addis Abeba tra i camerati Orazi e Cortese, ha messo in rilievo come Vezio Orazi abbia avuto la fortuna di essere stato il primo ad iniziare le opere del regime in Addis Abeba. Ora egli ritorna in Roma a riprendere la sua alta funzione di federale della Capitale dell'Impero. Il fascismo è un continuo travaglio: si deve agire senza tregua e le tappe si susseguono l'una dopo l'altra. Ma questi sforzi — ha continuato il Maresciallo Graziani — invece di logorare le nostre forze ci mettono in condizione di dare maggiormente, tutti noi stessi, quanto in regime di quietitudine non avremmo saputo certamente dare. Così si forma l'Impero. Sarà questa l'enorme fatica che sorpasserà la nostra generazione continuando nella prossima, ma il destino è certo. Le vie di Roma si riaprono innanzi a noi. Noi siamo forse i pionieri di questa colossale opera che stiamo costruendo. Dedichiamoci dunque a ciò completamente, seguendo le direttive del Duce e in nome di S. M. il Re.

Il Vicerè ha così concluso:

« In soli due mesi Vezio Orazi ha saputo gettare delle istituzioni fasciste ed ha dato loro la prima organizzazione. Lo sostituisce Guido Cortese, fascista di fede e d'azione, già segretario della Federazione dell'Eritrea. E' un fascista e un coloniale e sopratutto è un romano: nel nome di Roma imperiale, egli forgerà la sua opera. Ad ambedue il mio augurio più fervido di continuare a profondere le loro giovani energie ».

Il Vicerè ha ordinato il saluto al Re e al Duce cui tutti hanno risposto con voce tonante. Il federale uscente, Orazi, ha letto al Maresciallo Graziani la relazione sulle attività del fascio di Addis Abeba « Duca degli Abruzzi » dalla sua costituzione. Egli ha riferito sulla installazione degli uffici di tesseramento, sulla creazione, l'istituzione e l'impiego di una tipografia; e la pubblicazione del *Giornale di Addis Abeba* che esce ad otto e anche dieci pagine, di cui una in lingua amarica e un'altra in lingua araba, tirando 4500 copie ogni numero, che vengono tutte vendute. Dopo aver esposto tutti i dati contabili, ha proseguito la sua esposizione sulle opere assistenziali, sull'ufficio sindacale, sull'assistenza ai piccoli indigeni, ripartita nelle sezioni maschile e femminile e sull'asilo infantile, sulla scuola per i piccoli nativi, sull'assistenza agli indigeni e agli europei, sulla scuola per indigeni adulti, sull'avviamento al lavoro per gli indigeni, sull'ambulatorio, sul fascio femminile, sul collocamento e l'assistenza per i nazionali, su la propaganda, sui collaboratori che hanno dato e danno all'opera del Fascio tutta la loro entusiastica attività senza compensi materiali. Da questo armonico complesso di forze e di volontà — ha terminato il federale Orazi — tutte tese verso una sola meta, sorsero come per germinazione spontanea, le prime opere del fascismo di Addis Abeba.

Il nuovo federale Guido Cortese, dopo aver rivolto il pensiero devoto al Duce, ha ringraziato il Vicerè per l'onore concessogli di guidare le Camicie nere e gli enti fascisti nell'aspro compito del lavoro di costruzione dell'Impero, promettendo tutta la sua dedizione ed il suo fervore per l'opera tanto felicemente iniziata in questi territori, definitivamente italiani per il sacrificio eroico dei soldati e dei legionari.

Il sen. Castellani elogiato da Mussolini

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il senatore prof. Aldo Castellani, alto consulente sanitario per l'A. O.

Il Duce ha elogiato altamente l'opera svolta dal prof. Castellani tanto al fronte Eritreo che Somalo. Quest'opera è stata uno dei coefficienti primari della vittoria perchè ha preservato la salute delle truppe e degli operai.

Una giornalista straniera decorata sul campo

ADDIS ABEBA, 17

Il Vicerè, Maresciallo d'Italia Graziani, ha conferito la Croce di guerra sul campo alla giornalista Edith De Bonneuil, la quale ha seguito le truppe italiane durante tuta la campagna.

L'occupazione di Ciallamo

Continuano le sottomissioni di capi etiopici

ADDIS ABEBA, 17

Le sottomissioni di capi etiopici proseguono in tutto il territorio. Alle nostre autorità di Debrech si è presentato il fitaurari Tasir Chededе, che fu sottocapo di Ras Sejum, per fare atto di sottomissione. A Debra Tabor si sono sottomessi il cagnasmac Delanche ed il degiac Uonde Uossen. Anche le occupazioni seguono un corso regolare e pacifico. Truppe arabe somale hanno occupato le località di Ciallamo, nel Cercer, dove il clero e 300 armati hanno fatto atto di sottomissione.

Il selvaggio assassinio di una personalità politica rumena

BUCAREST, 17

L'ex deputato Michele Stelescu capo dell'organizzazione politica *La crociata del romanismo*, è caduto vittima di un attentato. Verso le 18 di ieri, 10 individui appartenenti, si dice, alla disciolta organizzazione delle «Guardie di ferro» sono penetrati nella camera della clinica dove lo Stelescu era ricoverato, e gli hanno sparato contro numerosi colpi di rivoltella uccidendolo all'istante. Otto degli attentatori si sono spontaneamente costituiti alla Procura del Re.

Gli assassini nel costituirsi hanno dichiarato che avevano «giustiziato» lo Stelescu in virtù di una «sentenza» che lo condannava a morte perchè aveva tradito il suo partito. Il nome di Stelescu, si dice, figurava nella lista di persone che erano state condannate a morte nel congresso tenuto in Transilvania in principio dell'aprile scorso dagli studenti dell'organizzazione «Tutto per la Patria», divisa sotto la quale si sono raggruppati i legionari delle «Guardie di ferro» disciolte poco prima dell'assassinio del Primo Ministro Giovanni Duca. Secondo voci che sono corse pure dopo il congresso, parecchie personalità e specialmente alcuni capi dei nazional contadini, figuravano su detta lista.

L'attentato contro Stelescu e le condizioni nelle quali è avvenuto hanno suscitato grandissima impressione a Bucarest.

Le autorità di polizia hanno proceduto per tutta la notte all'interrogatorio degli otto autori dell'attentato. Si tratta di sette studenti e di un autista di auto pubbliche. Quale movente del delitto hanno indicato la necessità di stroncare la campagna di calunnie e di insulti che lo Stelescu conduceva contro i dirigenti delle «Guardie di ferro» ed in particolar modo contro il capo di esse, Cornelio Condreanu.

L'arrivo a Varsavia del nostro nuovo Ambasciatore

VARSAVIA, 17 pom.

E' giunto il nuovo ambasciatore d'Italia Barone Di Valentino salutato alla stazione dal capo del cerimoniale del Ministero degli esteri polacco, dall'incaricato di affari con tutti i funzionari della Regia Ambasciata, dal segretario del Fascio e dai maggiorenti della collettività italiana locale. La stampa dedica un cordiale benvenuto al nuovo rappresentante dell'Italia ed annunzia la presentazione delle sue credenziali per lunedì a Cracovia nel celebre castello di Wawel dove regnò la regina Bona Sforza.

L'on. Marinelli a Mantova per l'inaugurazione di due colonie estive

ROMA, 17 pom.

Il segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli rappresenterà il Direttorio nazionale il 19 corrente a Mantova, in occasione della inaugurazione di due colonie estive e della Casa del Fascio di Suzzara.

Le indagini sul fallito attentato contro il Re d'Inghilterra

LONDRA, 17 pom.

Tutta Londra è ancora sotto l'impressione del fallito attentato svoltosi ieri, in circostanze non ancora del tutto chiare, contro Re Edoardo. Mentre il Sovrano, a cavallo, usciva da Hyde Park, dove aveva presenziato una cerimonia militare, un uomo ha rotto i cordoni della polizia e si è lanciato in direzione del Sovrano, puntando una rivoltella.

Chi è l'attentatore

L'arma a un certo punto è caduta, non si sa bene se perchè l'attentatore si sia pentito all'ultimo momento o se invece perchè una persona del pubblico gli abbia dato un colpo al braccio per disarmarlo.

L'individuo, che è stato arrestato, si chiama George Indrex Mac Mahon. Egli è scozzese, ha 34 anni e risiede a Londra da molti anni nel quartiere della stazione Paddington.

Il processo davanti al tribunale di polizia si è svolto a porte chiuse nello stesso pomeriggio di ieri. L'attentatore non ha cessato di manifestare un grande nervosismo tremando continuamente. L'ispettore Sands ha riferito che il Mac Mahon gli ha domandato:

«Il Re non è mica stato ferito, non è vero? Io non ho voluto affatto ferirlo. Ho fatto ciò soltanto in segno di protesta ».

Dell'incidente si è avuta una eco alla Camera dei Comuni.

Ecco le parole con le quali il ministro degli interni, Sir John Simon, ha risposto all'interrogazione presentata al principio della seduta dal capo dell'opposizione Attlee:

« Questa assemblea sarà profondamente commossa nell'apprendere che quando il corteo reale ritornava al Palazzo, alla fine della cerimonia della presentazione della nuova bandiera alle Guardie, un individuo si è aperto un passaggio fino alle prime file della folla ammassata presso l'entrata del parco alla Costitution Hill. Non si sa ancora esattamente ciò che è avvenuto, ma una rivoltella è caduta fra il Re e le truppe che lo seguivano. Non è stato sparato nessun colpo di arma da fuoco, ma il tamburo della rivoltella era carico di 4 proiettili. E' stato arrestato immediatamente un individuo. L'assemblea tutta intera sarà profondamente riconoscente alle autorità perchè il pericolo corso da S. M. fu così rapidamente sventato ».

Un pazzo?

Durante la sua deposizione al tribunale, Mac Mahon ha espresso il desiderio di entrare in contatto col suo difensore. Si è telefonato subito a quest'ultimo che si è recato prontamente presso di lui. Ad una domanda dell'avvocato, un testimone ha risposto ammettendo che non era provato che fosse stato tirato un colpo di rivoltella. Il Presidente del tribunale ha ordinato allora un rinvio di 8 giorni. Prima di chiudere l'udienza, il difensore dell'accusato ha desiderato tuttavia dichiarare che date le notizie pubblicate nei giornali della sera, il prigioniero teneva ad affermare che non vi era stato nessun tentativo di assassinio e nessuna intenzione di assassinare. L'accusa mantenuta contro Mac Mahon, sarà tuttavia quella di porto d'armi proibite con l'intenzione di mettere una vita in pericolo.

Le indagini dirette da Scotland Yard mirano ora a stabilire esattamente la personalità del Mac Mahon, che fa la impressione di una persona non perfettamente in possesso delle facoltà mentali.

Egli sarebbe di origine irlandese e fino a poco tempo fa sarebbe stato direttore d'un giornale intitolato *The Human Gazette*. Egli stesso ha dichiarato d'essere giornalista. Ha la residenza — come abbiamo accennato — nel sobborgo londinese di Paddington, e abitualmente usciva alle 8,45 del mattino per recarsi nel centro della City. Ieri uscì invece alle 6,45. E' da rilevare che alle 8 due agenti della polizia erano giunti dinanzi alla sua abitazione per sorvegliarlo fino a poco dopo le 9: ciò fa ritenere che la forza pubblica lo annoverasse tra gli individui sospetti di poter turbare l'ordine pubblico.

Le congratulazioni del Duce

Secondo una voce incontrollabile, il Mac Mahon avrebbe inteso col suo gesto protestare contro la esecuzione della pena di morte avvenuta il giorno precedente sulla persona di certa Bryant, madre di cinque bambini.

Da tutte le parti del mondo sono giunti messaggi di felicitazione per lo scampato pericolo del Sovrano.

Tra i primi a manifestare sentimenti di rallegramenti è stato il Capo del Governo italiano. La stampa inglese esprime la sua viva soddisfazione per la partecipazione dell'Italia al giubilo della Nazione britannica in seguito allo scampato pericolo di Re Edoardo.

Secondo il *Daily Mail* è stato l'agente Dick a disarmare l'attentatore. Egli si è recato alla sede del giornale e ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Mi trovavo presso l'arco «Costitution Hill», e voltavo la schiena verso la folla mentre il Re si avvicinava a cavallo. Ad un tratto la folla dietro di me ha inneggiato al sovrano a gran voce. Credo di aver applaudito anch'io, ma con la coda degli occhi ora guardavo alla mia destra e ora alla mia sinistra. Alla mia destra vidi un uomo nelle cui mani brillava una rivoltella. Balzai subito sullo sconosciuto colpendolo violentemente e facendogli così cadere dalla mano la rivoltella, da cui partiva un colpo in aria. Quindi lo afferrai solidamente per il collo intanto che arrivavano altri agenti ». Il Dick che è un uomo robusto reca segni di graffiature al braccio destro riportate durante la colluttazione con l'attentatore.

La pena a cui il Mac Mahon va incontro secondo l'accusa per la quale è stato arrestato, varia fino ad un massimo di 5 anni di carcere, ma per la gravità dell'incidente la sua pena potrà anche essere aggravata.

Re Edoardo, dopo avere giocato tutto il pomeriggio di ieri a golf, appena rientrato a Palazzo Buckingham ha esaminato le varie relazioni sottopostegli circa l'attentato. Secondo la *United Presse* il Sovrano, dopo avere posto il visto sul rapporto, avrebbe esclamato in conclusione: « Che pazzo dannato! ».

I giornali rilevano che non si erano più avuti attentati in Inghilterra, dopo quello compiuto contro la Regina Vittoria nel lontano 1862. Una curiosa coincidenza è che uno dei cinque attentati alla vita della Regina Vittoria avvenne quasi esattamente come quello di ieri.

La partecipazione di 12 Nazioni alla Mostra cinematografica di Venezia

VENEZIA, 17 pom.

Si è riunita a Venezia, nella sede della Biennale, in Palazzo Ducale, sotto la presidenza del conte Giuseppe Volpi di Misurata, la Commissione esecutiva della IV Esposizione d'arte cinematografica. Il direttore della Mostra ha fatto anche relazione del lavoro compiuto dalla direzione per l'organizzazione della quarta Mostra, che si svolgerà a Venezia dal 10 al 31 agosto prossimo. Hanno annunciato ufficialmente la loro partecipazione dodici nazioni oltre l'Italia, e cioè, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Egitto, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Svezia e l'Ungheria. La partecipazione di ciascuna di queste nazioni è affidata a personalità delegate dai rispettivi Governi. Ciascun delegato di ogni singola nazione ha provveduto alla scelta dei film, che sono stati notificati a Venezia, con la collaborazione di speciali commissioni di nomina governativa. Viene in tal modo assicurata alla Mostra di Venezia la prima selezione della migliore produzione cinematografica mondiale, che verrà poi sottoposta al vaglio della Commissione internazionale di accettazione.

La missione commerciale nell'A.O.I. sbarca a Brindisi

BRINDISI, 17 pom.

Proveniente dall'A. O. I. ha fatto ritorno in Italia, sbarcando stamane a Brindisi dal piroscafo «Gerusalemme», la missione speciale commerciale presieduta dall'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, recatasi in Etiopia onde studiare la possibilità degli sviluppi commerciali nell'Impero Fascista.

L'on. Racheli ed i componenti la missione sono stati salutati dalle autorità e gerarchie locali. La missione proseguirà stasera per Roma.

L'accordo austro-germanico non comprenderebbe clausole segrete

Starhemberg favorevole — Il Reich aderirebbe ai Protocolli di Roma?

VIENNA, 17 pom.

Al termine di una discussione durata due giorni, nel corso della quale è stata esaminata l'intera situazione europea, con particolare riguardo al recente accordo austrio-tedesco, i capi delle Heimwehren, riuniti sotto la presidenza del principe Starhemberg, hanno votato un ordine del giorno esprimente soddisfazione per l'accordo e auspicante la lotta contro il pericolo bolscevico.

Il Segretario di Stato agli esteri dr. Schmidt, vivamente applaudito, ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera, ai quali ha dichiarato tra l'altro che l'Austria è sempre intenta a tutelare e a promuovere la pace ed ha espresso la speranza che anche i giornalisti vorranno collaborare a questo scopo.

Il capo dell'ufficio stampa, ministro Ludwig, ha dichiarato a sua volta ai rappresentanti della stampa estera che il recente accordo austro-tedesco non contiene nessuna clausola segreta.

In merito alla questione se il Reich stia o no per aderire ai Protocolli romani, il ministro Ludwig, pur dichiarando che a suo giudizio non si tratta di una questione di attualità, ha rilevato che i protocolli romani non contengono paragrafi che possano impedire l'adesione di altri Stati, e quindi anche il Reich tedesco può aderirvi quando creda.

Continuano in tutta l'Austria le manifestazioni di consenso all'accordo austro-germanico. Nelle 35 riunioni del «Fronte patriottico», tenutesi a Vienna, il tema fondamentale trattato da tutti gli oratori, è stato quello relativo all'azione politica del «Fronte patriottico». In una riunione dei rappresentanti della bassa Austria, il capitano provinciale Reither ha esaltato l'accordo dovuto all'infaticabile opera del Cancelliere. Le rappresentanze di varie provincie hanno inviato al Cancelliere telegrammi di soddisfazione per il raggiunto accordo.

Nella decisione votata dalle Heimwehren in assemblea plenaria, alla quale per la prima volta hanno partecipato oltre ai vari gerarchi dell'organizzazione anche gli Heimwerhisti aventi cariche negli organi corporativi e legislativi della stampa, si è rilevato il carattere anticomunista della organizzazione.

Lo *Sturn Ueber Oesterreich* organo della schiera d'assalto della Marca orientale esalta il grande programma di Dollfuss e la politica di Schuschnigg. «Dollfuss non è morto invano» afferma il giornale, che conclude dicendo che le schiere d'assalto hanno fatto un taglio netto tra il ieri e il domani, accettando con soddisfazione l'accordo.

IN PALESTINA

L'immigrazione israelita continua e continuano gli incidenti

Arrivo di nuovi rinforzi

GERUSALEMME, 17 pom.

Continuano, specie durante la notte, gli assalti ma la popolazione israelita pare che faccia l'abitudine a questo stato di inquietitudine. Lo sciopero degli arabi, che dura da tre mesi continua nonostante la stanchezza generale. Negli ambienti commerciali si reclama la cessazione dello sciopero, ma i caporioni arabi si mantengono ostinati e lasciano sperare che il Governo farà importanti concessioni a favore degli arabi in materia di immigrazione israelitica. Il fatto è però che questa continua. L'ultimo contingente per il semestre aprile-settembre è stato accordato proprio nei giorni scorsi.

L'11.o reggimento Ussari ed una compagnia di artiglieria scozzese sono giunti in Palestina oggi. Il secondo battaglione del reggimento del Linconshire e il secondo battaglione del reggimento del Galles meridionale si sono imbarcati per la Palestina dove giungeranno sabato.

Il Principe di Piemonte fra le truppe del X Corpo d'Armata

LAURIA, 17 pom.

Il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di Campo ha traversato Lauria portandosi all'accampamento del 224.o fanteria ove è stato ricevuto dal colonnello Del Ponte e dagli altri ufficiali.

Il Principe, che è stato salutato da spontanee calorose dimostrazioni da parte della popolazione, ha proseguito per Lago Negro e Casalbuono per ispezionare altri reggimenti del Decimo Corpo d'Armata colà accampati.

VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

I falsi profeti

Disse Gesù ai Discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti, gente che viene a voi ammantata da pecore e di sotto son lupi rapaci. Dai frutti della loro vita li conoscerete.

« Si coglie forse uva dagli spineti e fichi dai cardi? Così ogni albero buono dà frutti buoni; ma l'albero cattivo dà frutti cattivi.

« E' impossibile che un albero buono dia frutti cattivi e un albero ammalato dia frutti buoni. Ogni albero che non rende buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti ».

« Non chiunque mi dice: Signore Signore! entrerà nel Regno dei cieli, ma soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è nei cieli ».

(S. Matteo, c. VII, 15-21)

* * *

Se nella pratica della vita ordinaria nulla importa tanto quanto il saper distinguere il bene dal male, per lasciar questo e appigliarsi a quello, nella pratica della religione è di somma importanza saper discernere prontamente, senza tema di errare, i falsi dai veri maestri, le false dalle vere correnti, per non confondersi, prestando orecchio a spurie dottrine e a non legittime forme di vita e di pietà cristiana.

La cosa apparirà tutt'altro che oziosa quando si pensi allo influsso che esercita l'ambiente sull'uomo — su tutti gli uomini — e alla incredibile facilità onde le apparenze religiose trascinano i più, cioè tutti coloro che i supremi interessi dello spirito subordinano a ogni altro interesse, e del grave affare della loro vita religiosa non si danno maggior pensiero che di quello di pagare a scadenza fissa le loro tasse.

* * *

Che se è urgente guardarsi dai predicatori di false teorie per non incrinare o far cadere addirittura l'edificio della nostra Fede, assai più urgente, per la vita religiosa, è guardarsi dalle false dottrine pratiche circa la pietà cristiana: e delle quali dottrine apparve sin dagli inizi la mala pianta, preannunziata da Gesù Cristo, e dietro a Lui, più tardi, denunziata dai pastori delle anime.

«Guardatevi dai falsi profeti» — aveva detto Gesù; e un'altra volta: «Guardatevi dal lievito dei Farisei, che è ipocrisia». E San Paolo additava già a Timoteo i falsi dottori quando nella sua prima Lettera gli scriveva: «Ti rinnovo la «raccomandazione che ti feci al «mio partire per la Macedonia, «perchè intimassi a certuni di non «professare dottrina diversa nè at«tendere a favole e a genealogie «interminabili, che suscitano dispu«te invece di far progredire l'opera «di Dio, che poggia sulla Fede. Il «fine dell'ammaestramento è l'amo«re, che proviene da un cuor pu«ro, da una coscienza buona e da «una fede sincera: le quali cose «perdendo di mira, alcuni si sono «sviati a un vano parlottare».

E nella seconda Lettera gli diceva: «Verrà tempo che la gente non «potrà sopportare la sana dottri«na, ma secondo le proprie passio«ni, per prurito di udire, a secon«da dei loro gusti si procureranno «una folla di Dottori; e ricusando «di dare ascolto alla verità, si vol«geranno alle favole».

* * *

Peggiori dei profeti sono le false professioni di Cristianesimo e di pietà cristiana; e da queste dobbiamo guardarci con tanta maggior diligenza quanto più saturo ne è l'ambiente e facile il farle nostre, come quelle che meno disturbano le passioni e anzi le lasciano vivere in pace. Le nostre manifestazioni di pietà possono esser frequenti e fervorose sino a commuovere e convertire altri al bene, anzi fino a operare effetti straordinari, e nondimeno non aver nessun valore innanzi a Dio per mancanza di amore interno e di adesione sincera alla sua volontà.

Senza queste disposizioni ogni nostra professione di fede non è altro — diceva S. Paolo — che un vuoto suono di bronzo e un vano fragore di timpano.

* * *

Dai frutti si conosce l'albero, e dalle opere — cioè dalla condotta e dai costumi — il falso e il sincero maestro, la falsa e la sincera fede e pietà. Frutti di albero cattivo son quelli che S. Paolo chiama le opere della carne: impurità, inimicizie, discordie, contese, risse, ecc., mentre invece schietti frutti di buon albero sono l'amore, l'allegrezza, la pace, la longanimità, la bontà, la dolcezza, la temperanza. Nulla vale il resto, se la vita del cristiano non dà frutti di questo genere. E il confessare Cristo Signore, moltiplicando, se si vuole, le manifestazioni esteriori della Fede, non potrà mai supplire le opere della Fede stessa, e salvare dalla finale condanna gli operatori d'iniquità.

* * *

Se vogliamo che il Maestro ci riconosca per suoi, dobbiamo viverne la dottrina e non soltanto farne oggetto di professione esteriore: dobbiamo compiere cioè nei doveri e nelle prove di ogni giorno la volontà di Dio. Questa, la vera, l'autentica professione della nostra Fede.

Ai Gentili che rimproveravano ai primi cristiani la loro taciturna gravità, Tertulliano alludendo alla loro modestia nel vestire, si affrettava a rispondere: «Se tace la parola, l'abito parla!».

V. C.

Le navi-scuola "Vespucci,, e "Colombo,, iniziano la crociera d'istruzione

LIVORNO, 17

Gli allievi della Regia Accademia navale, imbarcati sulle regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*, hanno lasciato il porto iniziando l'annuale crociera di istruzione.

Sulla «Vespucci» ha alzato le sue insegne l'ammiraglio Romagna Mancia comandante l'Accademia che comanda anche la Divisione navale di istruzione.

L'Episcopato austriaco si rallegra con Schuschnigg per la sua opera conciliatrice

VIENNA, 17

Nella riunione che il «Fronte patriottico» terrà stassera alla popolazione sarà illustrato lo scopo dell'accordo austro-tedesco.

Una notevole presa di posizione destinata ad avere profonda ripercussione nell'elemento cattolico è data dalla lettera del Cardinale Arcivescovo Innitzer che a nome dei Vescovi dell'Austria definisce la conciliazione come una lieta notizia liberatrice.

La lettera esalta quindi il componimento del dissidio e dice che i Vescovi dell'Austria salutano con leale soddisfazione tale opera di pace, che appare atta ad evitare ogni pericolo di guerra a rendere possibile l'ordinata relazione tra i popoli nel campo economico.

Assicura infine che i Vescovi austriaci daranno ogni loro contributo per rafforzare tale strumento di pace. (*Stefani*).

S. E. Mons. Montalbetti visita la Casa del Fascio di Trento

TRENTO, 17 pom.

L'Arcivescovo coadiutore dell'archidiocesi di Trento, S. E. Mons. Montalbetti recandosi ieri a fare visita nella Casa del Fascio al nuovo Federale, ha sostato in preghiera dinanzi al sacrario dei Caduti per la rivoluzione ed in A. O. Successivamente si è intrattenuto in cordiale colloquio col federale ed in fine ha visitato gli uffici della Casa del Fascio trentina, interessandosi particolarmente all'attività delle Opere assistenziali e del Fascio femminile.

Padre Choughin attacca Roosevelt e Landon

CLEVELAND, 17 pom.

Padre Choughin, parlando alla Convenzione del partito dei Townsendisti, è stato molto violento contro Roosevelt e Landon, ed ha sostenuto la candidatura di Lanke, sollevando numerosi consensi, ma anche dei contrasti specialmente da parte dei delegati degli Stati del Sud, favorevoli a Roosevelt. La Convenzione ha stabilito di invitare Roosevelt, Landon ed il socialista Thomas a pronunziare discorsi davanti alla Convenzione stessa sabato venturo. Lemke parlerà domenica.

Un raduno nazionale degli ingegneri si svolgerà ad Ancona

ANCONA, 17 pom.

Nei giorni 25 e 26 corrente, in occasione della chiusura della quarta mostra nazionale della pesca, sarà tenuto in Ancona il raduno nazionale degli ingegneri italiani il quale si propone lo studio dei problemi tecnici pescherecci. Nunerose relazioni verranno rappresentate al congresso tra cui quelle concernenti i seguenti temi: motori marini; scafi pescherecci; trasporti del pesce; mercati del pesce; villaggi pescherecci; impianti idroelettrici e piscicoltura nelle acque interne. Il raduno, al quale interverrà il segretario nazionale del sindacato ingegneri, sarà preceduto dal rapporto della Federazione nazionale degli industriali della pesca.

PIO XI E IL CINEMATOGRAFO

La crociata necessaria

ROMA 17 luglio

Il Santo Padre nella sua Enciclica «Vigilanti cura» sugli spettacoli cinematografici non si è limitato, alla parte critica e negativa del problema, ma ha sviscerato anche i suoi aspetti positivi e costruttivi.

Tutta la terza parte del Documento è precisamente dedicata a questo: ad indire la crociata del cinema.

Sapienti direttive

Pio XI aveva avuto occasione parecchie volte nel supremo Magistero della parola, così aderente ai problemi della vita moderna, di accennare al cinematografo. Ma solo nell'Aprile del 1934, con lettera del 27 di quel mese del Cardinale Pacelli al Canonico Brohee, Presidente dell'Ufficio Cattolico Internazionale del Cinematografo costituito nel Belgio, è entrato «ex professo» nel tema così arduo e ardente, ponendo le fondamenta solidissime di una azione costruttiva che trova ora nell'Enciclica il suo codice universale.

Due altre tappe intermedie della massima portata sono stati i due discorsi che il S. Padre ha diretto ai rappresentanti della Stampa Internazionale Cinematografica dell'11 agosto 1934 a Castelgandolfo e del 23 aprile 1936 in Vaticano.

Iniziative potenziate

Sotto la spinta e nelle direttive di questi discorsi e di questi indirizzi è venuta meglio concretandosi e sviluppandosi anche l'azione pratica.

Le iniziative che erano già sorte spontaneamente ne trassero autorità ed impulso come, avvenne per la «Lega della decenza» in America, per il predetto Ufficio Cattolico Internazionale del Cinematografo nel Belgio, per il Consorzio del Cinematografo Educativo in Italia e per parecchi altri enti e istituzioni dei vari Paesi.

Ma chi era chiamato ad interpretare e a realizzare il pensiero e gli intendimenti del Pontefice era in particolare modo l'Azione Catolica, ciò che avvenne in quasi tutte le Nazioni, ma sopratutto in Italia.

L'arma della fede

Adesso il Santo Padre affida esplicitamente questa mansione, in particolare modo e preponderantemente anche se non esclusivamente, all'Azione Cattolica delle singole Nazioni, per meglio armonizzare le libere iniziative, per potenziarle delle rispettive esperienze, perchè si avvalgano reciprocamente delle mutue segnalazioni e coordinino i singoli sforzi. Il Papa vuol dare a questo movimento quel carattere universale che per sua stessa natura comporta, pur lasciando all'Episcopato di ciascun Paese la necessaria autonomia.

Dire Episcopato, è dire, adunque, implicitamente Azione Cattolica la quale attraverso elementi laici competenti, tecnicamente preparati, diventa anche in questo campo dell'apostolato cinematografico la ausiliaria efficace e propria della Gerarchia.

E' una vera e propria moderna Crociata del Cinema che Pio XI ha indetto in tutto il mondo per fare di questo meraviglioso strumento della scienza un'arma della fede, come la stampa è l'arma della verità.

Il Centro Cattolico cinematografico

Il primo nucleo quindi di quegli Uffici o Centri Cinematografici che il Santo Padre desidera fondati dall'Episcopato nelle varie Nazioni esiste già, per esempio in Francia, nel Belgio, in Olanda, negli Stati Uniti, in Spagna, in Portogallo e altrove. Adesso prenderanno forma organica e più matura consistenza.

L'A. Catt. Italiana — che vive sotto il vigile occhio paterno del Pontefice — ha potuto mettersi in testa anche a questa nuova forma di apostolato, tanto che anche dall'estero riceve spesso domande di indirizzi e di informazioni

Il Centro Cattolico Cinematografico, che ha la sede in comune con la «Peregrinatio Romana ad Petri Sedem» in Piazza Rusticucci 18, e la propria Sala Cinematografica di produzione e di prova nel Salone a pianterreno del Palazzo dell'Azione Cattolica al Largo Cavalleggeri 33, è venuto man mano attrezzandosi per poter sempre più adeguatamente rispondere alle crescenti esigenze.

Influenza esterna

Attraverso la propria esperienza e competenza tecnica il Centro Cattolico Cinematografico ha potuto stabilire degli utili contatti con il Ministero della Stampa e Propaganda e in particolare modo con la Direzione Generale del Cinematografo del Ministero stesso.

Ha avuto inoltre proficui scambi di idee con case produttrici di pellicole, con autori e pubblicisti cinematografici, con tecnici e impresari di cinematografi. Insomma il Centro Cattolico Cinematografico si è messo in grado di svolgere una azione esterna al campo strettamente cattolico, che per essere necessariamente discreta, non è per questo meno tempestiva ed efficace.

Organizzazione interna

Ma sua mansione più propria e diretta è quella di essere l'organo centrale competente per tutte le organizzazioni di Azione Cattolica.

Perciò anche il Consorzio per il Cinematografo Educativo che dal suo centro di Milano va estendendosi ad altri centri come Bologna e Genova, agisce in collegamento e in armonia con il Centro Cattolico Cinematografico.

I singoli Segretariati per il Cinematografo di ciascuna Giunta Diocesana trovano il loro naturale organo centrale nel Centro Cattolico Cinematografico, il quale a sua volta ha in questi Segretariati Diocesani i propri organi periferici.

Questo proficuo contatto tra il centro e la periferia è diventato sempre più frequente e più intimo ed ha già dato frutti cospicui.

Revisione e segnalazione

Il Centro Cattolico Cinematografico compie metodicamente una vasta opera di revisione delle pellicole cinematografiche, giovandosi di suoi interventi diretti, della stampa, delle relazioni che ha stabilito con centri similari esteri.

Dalla revisione delle pellicole si passa alla loro valutazione secondo criteri religiosi e morali e dalla classifica alla segnalazione. Un ampio schedario permette di rispondere alle varie richieste. Adesso poi sono usciti i due primi volumi di «Segnalazioni Cinematografiche» di 136 pagine ciascuno per gli anni 1934-35; e sarà fra breve pronto anche il terzo volume per il semestre del 1936.

Più sicuro cammino

Si tratta, come ognuno intuisce di un lavoro delicato perchè le pellicole devono essere classificate in modo da dare un sicuro indirizzo ai direttori di coscienza, agli educatori, ai genitori, a seconda delle singole esigenze, se si tratti, cioè, di film in tutto o in parte ripudiabili o riformabili, di cinema pubblici o di sale parrocchiali, di adulti o di giovani.

Di più il Centro Cattolico Cinematografico segue da vicino la produzione e la proiezione cinematografica per un proprio Bollettino che dirama agli organi competenti dell'Azione Cattolica e per fornire sicuri elementi di giudizio e tempestive informazioni alla stampa cattolica quotidiana e periodica.

S' interessa infine di tutti quei problemi generali e avvenimenti che riflettono il Cinematografo per avviarlo — com'è nell'augusto impegno del Pontefice — «ai più nobili ideali e alle più rette norme di vita».

Ed ora si procederà con più spedito e sicuro cammino.

La morte del Vescovo di Buffalo

CITTA' DEL VATICANO, 17

Da Washington giunge la dolorosa notizia della morte di S. E. Rev.ma Mons. Guglielmo Turner, Vescovo di Buffalo. L'illustre presule era nato in Kilmallock, diocesi di Limerick, l'8 aprile 1874. Fu eletto alla Chiesa Cattedrale di Buffalo il 19 marzo 1919.

La "Villa del Sacro Cuore,,

PADOVA, luglio

« Villa del Sacro Cuore »: nome nuovo, e nuova l'istituzione: quindi, è necessità che un po' ci spieghiamo

Prima però vogliamo dire che questa «Villa» mostra a che cosa possa giungere lo zelo ardente ed intelligente di un sacerdote e a quali opere possa dar vita una parrocchia, quando di essa si forma una vera «famiglia», e quando Pastore e fedeli sono fusi in un unico slancio di fervida generosità per il bene delle anime giovanette.

La Parrocchia della Sacra Famiglia ha compiuto, recentemente, il decennio della sua costituzione. L'ha celebrato nel silenzio e nella preghiera: per una settimana la chiesa ha visto avvicendarsi attorno all'altare i parrocchiani, di tutte le categorie e di tutte le condizioni, desiderosi di celebrare « cristianamente» la grande festa di «famiglia».

Il decennio ha il suo «monumento». Ed è appunto, la « Villa del Sacro Cuore».

Una parrocchia, per poter veramente «vivere», non ha bisogno solo della chiesa: le necessitano istituzioni, locali, opere che del Tempio costituiscano, in certo modo, l'atrio, che preparino le anime ad entrare il più degnamente possibile nella Casa del Signore.

La Parrocchia della Sacra Famiglia era del tutto mancante di questo «confort»: certo, non poteva bastare la distesa di terreno che circonda la chiesa e la casa canonica. Tale terreno serviva e servirà come luogo di ricreazione. Sotto lo sguardo vigile ed amoroso del Sacerdote anche la ricreazione diventa «educazione».

Lo zelo del rev.mo Parroco, don Agostino Bellato, andava alla ricerca di una casa, ove raccogliere i fanciulli e i giovanetti nelle ore della giornata, i giovani e gli uomini nelle ore della sera; e i bambini. Voleva la «Casa della Dottrina Cristiana», ove l'insegnamento della più alta e più necessaria delle scienze, potesse, anche per comodità di ambiente, essere impartito in modo conveniente ed afficace.

« Chi cerca, trova ». Il Parroco cercò e trovò. Con gesto di coraggio prese una bellissima villa posta tra le vie Libia ed Eritrea. Casa veramente signorile, circondata da un ampio giardino e parco, e provvista di ogni «confort» moderno: dal termosifone, ai parchetti, all'acqua corrente.

Ormai — anche per dovere e «necessità» di... mestiere — di sedi di opere e associazioni cattoliche ne abbiamo viste tante e tante. E' vero: i confronti sono sempre noiosi ed antipatici. Possiamo, però, dire che, forse, nessuna Parrocchia ha a disposizione locali tanto belli, un ambiente così «aristocratico».

I mezzi? Visitando la villa abbiamo chiesto al Parroco, appunto, donde e come trae i mezzi per «condurre» una casa sì ampia e sì bella.

« Ecco: — ci rispose don Bellato — non per nulla chiamiamo questa «Villa del Sacro Cuore». Io sono l'esattore: il Sacro Cuore ha suscitato e suscita anime generose le quali apprestano i mezzi necessari, che — assicuro — non sono nè pochi, nè tenui ».

Entriamo: nell'ampio atrio sta, circondata da fiori, illuminata, una bella statua del Sacro Cuore. Dinanzi ad essa passano, quotidianamente, circa duecento fanciulli e bambini, che pregano per i loro benefattori.

La vita — a Villa del Sacro Cuore — incomincia alle nove del mattino: vi affluiscono bimbetti piccini, piccini ; vi affluiscono i «maggiori», che — per aver incominciato le Scuole Elementari — possono dirsi i «dotti». Si prega, si studia, e si gioca.

Tutte le stanze sono allestite ad aule. I grandicelli compiono le loro legioni.... il «penso autunnale», i piccini aprono la loro mente alle prime verità. Suore dell'Istituto «Madama Clair» dirigono questa casa di gaio e gioioso raccoglimento, di squisita educazione e formazione religiosa e civile.

La villa ha due ingressi, due piani, due cortili: quindi separazione completa dei bimbi e dei fanciulli dalle bimbe e dalle fanciulle.

Sappiamo tutti come sono i piccoli: «vandali», sia pur in... buona fede. Nel giardino e nel parco sono piante di fiori e di frutti, e questi, ormai, sono anche... provocanti. Eppure nessun segno di... vandalismo: tutto al suo posto e tutto in ordine. L'educazione può giungere anche a questo.

Nella loro opera le Suore sono coadiuvate da maestre della Parrocchia, che, per turno, si succedono nel lavoro della Casa.

Meraviglia la pulizia dei pavimenti, lucidati a cera. Pare impossibile che vi siano passati duecento bimbi. Anche di questo abbiamo la spiegazione. Alla Villa si va per imparare a vivere e a lavorare. Nel pomeriggio di ogni giorno, fanciullette, per turno, accudiscono alla pulizia, naturalmente sotto la direzione delle Suore e delle maestre. Così, si preparano, a dirigere una casa.

Alle 19, i piccoli lasciano il quieto ambiente: si recano alla Chiesa: pregano, cantano e — ricevuta la benedizione — tornano alle loro Famiglie.

Nelle ore serali vengono i giovani e gli uomini. Una magnifica sala è adibita alle adunanze: un'altra ai giochi, e alla lettura.

Villa del Sacro Cuore, alla domenica, diventa *Casa della Dottrina cristiana*: ogni classe ha la sua aula, ove non manca neppure la lavagna. E nel pomeriggio vi si raccolgono le associazioni giovanili femminili.

Tra breve, villa del Sacro Cuore, avrà anche la sua Chiesetta, la sua Cappellina: quella che fu l'autorimessa, accoglierà nella preghiera tante anime fanciulle, che si preparano cristianamente alla vita.

Il Ministro Alfieri guida una comitiva di giornalisti nella visita alla Triennale

MILANO, 17 pom.

Stamane è giunto alla stazione di Milano, proveniente da Roma, S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, accompagnato da 30 giornalisti stranieri residenti a Roma, fra cui il presidente dell'associazione della stampa estera in Italia e il direttore generale del servizio stampa estera presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda.

S. E. Alfieri è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e da altre personalità cittadine e si è recato subito a Palazzo Marino dove ha assistito ad una adunanza nella quale è stata approvata la unione dell'Ente provinciale del turismo con l'Ufficio turismo.

Ha poi partecipato alla seduta della consulta municipale.

Nel frattempo i giornalisti stranieri, dopo una visita alla sede milanese della stampa estera, si sono recati alla Triennale accolti dal presidente dottor Borella e dagli altri dirigenti la Triennale.

Alle ore 11 è giunto S. E. Alfieri accompagnato dal prefetto e da altre autorità. S. E. Alfieri, che aveva avuto alte volte occasione di visitare la Triennale, ha raggiunto i giornalisti nella sala delle Oreficerie, e ha proseguito con essi la visita negli altri padiglioni. Dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dalla Direzione della Triennale S. E. Alfieri ha lasciato il Palazzo dell'Arte rinnovando al Dott. Borella il suo più vivo compiacimento.

Il dr. Casini Direttore Genarale della stampa presso il Ministero

ROMA, 17

A sostituire il Prefetto dottor Francesco Felice, che, con provvedimento in corso, è stato nominato Prefetto di Trento, è stato chiamato alla carica di Direttore generale per la Stampa italiana, presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, il camerata dott. Gherardo Casini direttore de *Il Lavoro fascista*.

L'attività giornalistica di Gherardo Casini

ROMA, 17 pom.

Gherardo Casini, nuovo Direttore generale per la Stampa italiana presso il Ministero per la Stampa e Prop., è nato a Pisa nel 1903. Egli esordì nel giornalismo come direttore della *Rivoluzione Fascista* di Firenze nel 1923. Nel 1925 fu nominato direttore di *Battaglie Fasciste*. Fu collaboratore del *Popolo d'Italia*, redattore del *Resto del Carlino*, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero delle Corporazioni. Da quattro anni è direttore del *Lavoro Fascista* e condirettore di *Critica Fascista*. E' membro del Direttore Nazionale del Sindacato Giornalisti e partecipò alla campagna in A. O. come ufficiale volontario.

Al valoroso collega, chiamato ad un alto posto di responsabilità, l'*Avvenire d'Italia* porge l'espressione del più vivo compiacimento e i voti più cordiali.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 17 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale;

il Cardinale Camillo Caccia Dominioni;

il Cardinale Nicola Canali;

Mons. Diamare, Abate di Montecassino;

Mons. De Gouveia, prelato della prelatura Nullius di Mozambico.

I problemi di categoria degli impiegati nelle aziende agricole

ROMA, 17 pom.

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali. Il segretario nazionale dott. Dallari ha sottoposto alla Giunta varie questioni professionali e sindacali fissando le linee del programma di attività da svolgersi nell'immediato avvenire. La Giunta, dopo avere espresso il suo plauso al segretario per la attività da lui svolta in A. O. I., si è recata dal presidente confederale il quale ha assicurato il suo interessamento per i voti formulati dalle categorie impiegatizie dell'agricoltura.

Urto fra due automezzi
Diciotto feriti gravi

BRUXELLES, 17

Un autobus, nel quale si trovavano 38 scolari, è stato violentemente urtato presso Liegi da un grosso autocarro. Vi sono 18 feriti, alcuni dei quali versano in gravissime condizioni.

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Andegari, 11 Unica Sede Tel. 89666
Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti

L'attività dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto la presidente dell'Ass. Naz. delle Famiglie dei Caduti in guerra, baronessa Teresita Manzigher, vedova della medaglia d'oro, che gli ha riferito sui risultati raggiunti nei primi sei mesi di sua dirigenza dell'Associazione e precisamente sull'aumento delle iscrizioni, il riassetto delle delegazioni, l'assistenza ai congiunti dei Caduti in A. O., la istituzione di Sezioni all'estero, pellegrinaggi ai cimiteri di guerra.

Una ispezione di S. E. Valle

ROMA, 17

Il sottosegretario di Stato per la Aeronautica, generale Valle, si è recato ieri in volo su un apparecchio di nuovo tipo monocomando presso gli aeroporti di Castiglione del Lago e Bologna per ispezionare i nuovi impianti e passare in rassegna i reparti facendo ritorno a Roma nello stesso giorno.

BOCCA AMARA! LINGUA BIANCA! STOMACO ROVINATO!

Quelli che s'immaginano che allo svegliarsi sia cosa normale avere la bocca amara e la lingua patinata, e che continuano in questo stato per dei mesi, s'ingannano di molto. Il loro stomaco funziona male ed è inevitabile che un giorno o l'altro ciò venga loro rammentato da un'insonnia tenace, da mali di testa fino allora sconosciuti, da flatulenze, da rinvii acidi, da bruciori di stomaco e da pesantezza dopo ogni pasto. A questo punto ci sarebbe ancora tempo di rimediare a simili malesseri col prendere dopo mangiato, una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata. Se vengono trascurati per molto tempo questi malesseri degenerano automaticamente in dispepsia, che alla lunga diventa cronica. Curati fin da principio non è niente, ma l'indugiare è pericoloso. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928-VI)

Ennecì - Milano
SUGORO
è un condimento completo sano, italiano. Condisce tutto in 3 minuti. Non richiede cottura nè aggiunte. Una scatoletta di 200 gr. costa L. 1.40 e basta a condire pastasciutta, risotto, polenta, gnocchi, ecc. per 6 persone.
Chiedete, con cartolina postale Il Libro d'Oro alla S. A. Althea Rep 38 Parma

PROVATELO
SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.
Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi, P. Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S. Fosca, 2324 - Telefono 22-912
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 - Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 6
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42
SUGORO

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Un asso dello sport afferma...

L'Italiano Ing. GIUSEPPE FURMANIK
su vettura Maserati delle classi 1.100 e 3000 cmc. ha battuto nel Gennaio di quest'anno 5 primati Internazionali sul chilometro e sul miglio. Furmanik ha dichiarato che tali primati sono stati ottenuti:
"usufruendo superiore ausilio carburante Robur"
AGIP
robur
IL "NOSTRO,, CARBURANTE
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

Che novità nel campo catechistico?

Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio « MARTIN-ELIO » espressamente costruito dalla Ditta CORRADO CONTI di Senigallia per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.

Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie, il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.

Ai soli Parrocci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI — Senigallia

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

Ritorno di Goldoni sotto le stelle

Dal "Ventaglio,, alle "Baruffe chiozzotte,,

Venezia, luglio

Col risorgere, subito dopo la guerra, di fervorose discussioni intorno ai problemi massimi dello spirito, anche il teatro subì la sua parte di revisione: vi si congiunse la ben nota « crisi » e si disse che era urgente tornare alle idee e ai cosidetti temi centrali. Fu allora che qualche autorevole critico d'avanguardia negò addirittura un « contenuto » interiore al Goldoni; ne nacquero interessanti polemiche, ma, in definitiva, le prove del «superamento» del grande veneziano non vennero, e non potevano venire perchè l'errore era nel cercare in quelle commedie sviluppi d'ordine speculativo, mentre in esse si trovava già risolto un problema che per il teatro è di capitale necessità: e cioè la spontanea aderenza non solo ai soggetti in isvolgimento, ma al clima stesso in cui tali soggetti nascono e maturano. Perciò anche queste due commedie, il *Ventaglio* e le *Baruffe chiozzotte*, rappresentate in queste notti a Venezia nei Campi S. Zaccaria e S. Cosmo, hanno dato la riprova, al di là di ogni atmosfera celebrativa, di una modernità che nasce dall'attualità sempre viva della natura e degli ambienti ritratti: questi convegni goldoniani sono, in tal senso, un contributo alla chiara visione di certe lacune di un teatro di eccessi psicologici e cerebrali.

Adunate di poesia, sorte in seno alla Biennale, che anche questa volta hanno chiamato a Venezia le gerarchie del mondo teatrale, con l'intervento animatore dei Principi Sabaudi: Goldoni agiva di nuovo nei suoi campi e nei suoi canali prediletti, in una schietta naturalissima inquadratura locale, fra le contese antiche e sempre nuove di quell' autentico popolo, che Goldoni prediligeva.

A S. Cosmo, alla Giudecca, il Nostro è ritornato in forme, si capisce, più vivaci e popolaresche: abbiamo potuto assistere, semi celati, a qualche scena di prova, prima della celebrazione ufficiale, e il fervore di registi ed attori era estremamente desideroso di intonarsi a quella primitiva bellezza chioggiota: una striscia di canale agiva da porto, di fianco la chiesa, e sullo sfondo un ambiente casalingo di pescatori: le *Baruffe*, come Goldoni diceva, e come del resto è pressochè di tutte le sue commedie, non hanno un canovaccio bello e fatto: donne che hanno i mariti lontani e lavorano ai merletti e aspettano il ritorno di quelli che esse considerano i *paroni* (e qui abbiamo la tipica macchietta di *Paron Toni*) e il ciarliero Toffolo che provoca intrighi ed intrugli, amoretti che nascono, disfide fra pescatori e un coadiutore ineffabile che regola, giudica e manda, rimette ordine e pace, con un fare tra umoresco e subdolo, tra protettorio e malfido. E combina matrimoni. Figure stagliate in un mondo vero, espresse con ledipa umanità da Micheluzzi, un *Paron Toni* di localissimo stile e di baldanzosa scontrosità, dallo Stival, il Titta Nane innamorato, dal Giacchetti, un *cogitore* a modo, e dal bravo Baldanello, dal Baseggio, dalla Palmer, dalla dispettosa e questa volta canterina Lucietta, sospiro del giovine pescatore Titta, impersonata (era un poco la novità della commedia) dalla Toti dal Monte. Goldoni, come si sa, fu impiegato giudiziario a Chioggia, e ne ha ricavato non solo ritratti di ambiente ma un dialetto, per le *Baruffe*, anche più denso di sottili significazioni: e questi attori, quasi tutti veneti, non hanno fatto certo disperdere quest'accento particolarissimo.

*

Di origine diversa e non proprio del tutto popolaresca ma anzi con certe velleità di semi-borghese eleganza è il *Ventaglio*, tuttavia colmo di goldoniano umore.

La commedia era originalmente ambientata nella piazza d'una villa del milanese e fu scritta anzi a Parigi ed ivi, per la prima volta rappresentata, pare con non troppa fortuna. Il Goldoni, che amò scrivere alcuni suoi lavori nella terra del maestro che sopra tutti ammirava, il Molière, portava, a giustificazione del relativo insuccesso, ragioni di incompresa tecnica scenica: e non aveva tutti i torti.

*

Ma, al di là della tecnica, è indubbio che le orditure goldoniane, per il loro stesso carattere di osservazione immediata, richiedevano un'aura più *ad hoc*, più provinciale, intima e casalinga con le vivaci complicazioni di ordinari casi di vita quotidiana, con le tiritere di comari maldicenti e di nobili cavalieri appiedati: e questo *climax* non poteva essere che tipicamente veneziano. Perchè Venezia, dovunque operino i protagonisti goldoniani, è sempre lo sfondo visibile o sottinteso, con le piazzette, i *campi*, sestieri e calli annessi, e i chiassosi abitanti che, con gergo pieghevole e colorito, intessono canovacci che, se non sono degni di storia, interessano pur sempre l'anima d'un paese.

Parigi, dunque, non poteva comprendere *ex abrupto* certi intrighi di sapor locale, la cui umanità, però doveva essere più tardi cognita anche oltre le frontiere. E il *Ventaglio*, infatti, ebbe poi larghi successi all'estero, e più particolarmente proprio nella capitale francese.

Ma frattanto, dopo l'esordio parigino, il Goldoni ch'era persuaso di aver scritto una delle sue migliori commedie, trascrisse il lavoro a Venezia, per il Teatro di S. Luca, teatro diremmo naturale, e da allora furono successi continui di stampa e di pubblico.

*

Il motivo che adduceva Goldoni per certe incomprensioni, specialmente straniere, della sua opera, era da un lato l'abitudine alla retorica e alla posa degli attori e dall'altro il teatro manierato, falsato da un decadente romanticismo. Anche il *Ventaglio* fu concepito per mettere, in certo modo, alla prova, gli attori e vi aveva, allo scopo, introdotto anche protagonisti francesi. Come scriveva all'amico Albergati, il suo fine era quello di trarre elementi diretti e veridici dalla realtà della vita, mirando soprattutto all'uomo con i pregi e i difetti connaturali, con le sue grandezze e debolezze, frustrando la maniera e l'artificio.

E' innegabile che il Goldoni resterà nella storia del teatro non solo come grande artista ma anche come un radicale riformatore in tal senso: se si bada allo spunto originale delle commedie goldoniane non è certo difficile vedere il lato apparentemente esteriore: senonchè il *pathos* non è lì, è nella crescente e travolgente graduazione di sfumature e di casi che per un verso creano un'*atmosfera* assolutamente inconfondibile e persuasiva per l' estrema naturalezza, e dall'altra mettono in rilievo dei *caratteri* .

A voler definire le commedie del Goldoni commedie di *caratteri* non si sbaglierebbe davvero: e per una riprova sicura è sufficiente ricordare i tipi di avari, bugiardi o infingardi o burberi e brontoloni da lui immortalmente creati. Tipi però non astratti o universalizzati, ma *individuati*, così che non perdono nulla della loro umanità e verità.

L'intreccio, per ciò, è un pretesto: è tutto il resto che conta.

Nelle *Baruffe* e nel *Ventaglio* questo spirito della riforma goldoniana è assai evidente per l'azione serrata e incalzante: il tono comico e l'accento popolaresco si esprimono soprattutto da questo rapido assommarsi di situazioni, che impostano una contesa talora elegante e talora brontolona, con personaggi che balzano da scenette brevi e frizzanti, amarognole e liete: quel fresco umore goldoniano, insomma, che disdegna le situazioni studiate e riflesse, e che vuole essere invece specchio indulgente ma non illusorio della piccola umanità contradditoria e poliversa. In questo senso Goldoni è moralista a suo modo. E questa cornice dei campi S. Cosmo e San Zaccaria, trasformati in suggestioni rappresentative da palcoscenico dalla scaltra regìa di Simoni con la collaborazione di Calvo e Salvini, ha dato quel risalto di naturalezza e di creazione spontanea come il Goldoni voleva. Non discutiamo ora se il Teatro è insostituibile o meno per la recitazione: anche il povero Petrolini, nel suo ultimo libro, scritto poco prima della dipartita, si batte contro le esibizioni teatrali esterne. E' certo che, generalmente, in simili rappresentazioni, la regìa e soprattutto la *coreografia* si prendono la parte del leone: l'opera di Simoni e Salvini mi pare abbia saputo equilibrare la parte esteriore con le esigenze interiori della commedia, senza togliere importanza agli attori.

Anche il campo del *Ventaglio* rappresenta, in sostanza una piazza addossata al Convento di San Zaccaria, e a fianco della chiesa case, botteghe e il caffè del Limoncino, necessari allo svolgimento del fatto, in cui operano noi osti come Coronato e calzolai come Crespino, che sono nella commedia, qualcosa più che delle comparse: il Goldoni, con i suoi tocchi magistrali, erigeva anche le comparse a tipi spesso rappresentativi.

*

Anche l'azione del *Ventaglio* si impernia intorno al solito garbuglio, arricchito di diversivi e contrattempi, di sapida diceria. In più qui c'è una umoresca galanteria: ma, al solito, il famoso «intreccio» sarebbe meno che niente, se papà Goldoni non portasse sui suoi contrastanti protagonisti il suo sagace sguardo, protettore e bonario, con quel *quantum* di malizia con cui sempre misura la controversa natura dei casi e dei personaggi.

Le scene appaiono complete con tutti i protagonisti, intenti ognuno, al suo lavoro: ed ecco, nello sfondo d'un terrazzino, nascosto da un tiglio possente, l'eroina del romanzetto, Candida, nipote di donna Gertrude, silenziosamente invaghita del giovanotto Evaristo, che *toto corde*, a sua volta, aspira alla bennata donzella. Intorno, al solito, il parlottio della gente che insinua e sussurra.

C' è, ad esempio, la merciaia Susanna che vorrebbe saperne mille e una sull'idillio, e Giannina, innamorata di Crespino il calzolaio e che il fratello vorrebbe invece consegnare in legittime nozze all'oste Coronato.

Queste bazzecole si andranno complicando per via delle apparenze che danno corpo alle ombre, e mentre Candida ed Evaristo si fanno reciproche reverenze, il ventaglio dell'amata subisce un urto, casca e si spezza. Da così picciola causa quali sommi effetti! Già lo disse Dante: «parva favilla gran fiamma seconda...». E ci voleva la fertile fantasia d'un Goldoni per filarci intorno un autentico drammetto sentimentale. E quell'inarrivabile conte illustrissimo, protettore e paraninfo, figura modernissima, bel tipo di sfaccendato parolaio, impersonato da Ermete Zacconi: mercè sua il ventaglio va e viene attraverso i caratteristici personaggi. Ma infine Evaristo e Candida andranno a giuste nozze...

Queste commedie hanno una loro grazia emergente in un dialogo saporito, che, in questa incantata atmosfera veneta, ha accenti d'una bellezza piena, serena, intraducibile: la stessa maldicenza assume i toni di una ballata candida e ingenua, naturalissima e schietta, s'intende, nel suo contenuto pieno di notazioni acute e precise (non per nulla Goldoni segnava in un taccuino anche i dialoghi delle serve...) ma nel fondo, invincibilmente ottimista. E' sempre una burla a lieto fine, e tuttavia densa di verità e di insegnamenti per chi sa penetrare nelle pieghe della bonaria malizia goldoniana. E anche gli interpreti di *Ventaglio*, da Ricci a Benassi e al Bernardi, dalla Adani alla Pagnani, alla Melato hanno trasfuso nella commedia uno spirito estroso, conducendolo a meritato successo. E abbiamo goduto innanzi alla palpitante conferma di quello che il Goldoni diceva: «La verità è stata sempre la mia virtù favorita». E si tratta della verità del cuore umano.

Edoardo Fenu

GENTI E LUOGHI D'OLTR'ALPE

Primo incontro con la città tentacolare

BERLINO, luglio

A Berlino non ho visto niente. Conosco a memoria tutte le insegne e le targhe di Unter den Linden, ma non conosco Berlino. Ho girato tre o quattro giorni senza aver mai il coraggio d'uscire da Unter den Linden. La difficoltà della scelta, s'intende!

La S-Bahn attraversa la città in tutti i sensi da un punto all'altro delle sue quarantaquattro stazioni; nel caso della U-Bahn, (ferrovia sospesa e sotterranea) si parla di novantaquattro stazioni. Aggiungi settantadue linee di tram e quarantacinque linee di autobus... Invece, Unter den Linden è un ambiente piuttosto familiare, con il Brandenburger Tor, che ho visto tante volte riprodotto in plastilina nelle vetrine degli uffici turistici, e i manifesti della primavera siciliana esposti nelle vetrine della Cit!

Ricordo di una cartolina illustrata

Ogni volta che guardo la strada dall'alto della mia finestra al quinto piano, mi ricordo di una cartolina illustrata che ho avuto per tanto tempo fra le mani. (E' molto difficile nella vita, liberarsi del ricordo delle cartoline illustrate) « Berlin - Unter den Linden » e ogni volta che guardo la strada, trovo un signore che sta per salire sul marciapiede, due signori che escono da un caffè, un metropolitano fermo al crocicchio, due signore con un bambino e un cane, un uomo che legge il giornale, un taxi, una signora che esce da un negozio, un autobus a due piani... e le case e gli alberi grigi come nelle cartoline illustrate.

Una città troppo grande

Tutti i giorni spiego sul tavolo la pianta della città di Berlino. Tento un itinerario, ma non arrivo mai in fondo. Berlino è troppo grande e le piante a meno che non si possieda un intuito scientifico, sono sempre una cosa inverosimile.

Una macchia verde al centro significa l'ombra antica del Tiergarten, una serpentina azzurra significa la Sprea, e l'insieme della pianta assomiglia ai plastici delle malattie della pelle! Del resto tutte le grandi città viste dall'aeroplano hanno l'aria di un eczema. Vi avverto che si tratta di un'osservazione profonda, perchè le grandi città sono veramente una malattia della terra.

La chiesa di Santa Edwige vista dalla Französische Strasse ha l'aria di un enorme panettone. Il Gendarmenmarkt sembra l'ingenuo bozzetto di un paradiso artificiale per professori universitari a riposo. In ogni modo è una piazza assolutamente teorica. Il Duomo francese, ibrido incrocio fra il neoclassicismo e il barocco, è la rappresentazione plastica di un morbo professionale detto l'incubo del coronamento: il solito colonnato, il solito frontone classico, sopra il frontone le statue, dietro le statue un enorme tamburo alto come una torre, un'altra fila di colonne per contorno del tamburo, sopra il tamburo una balaustrata circolare, sopra la balaustrata un altro tamburo e sopra il tamburo una cupola e sopra la cupola una statua e sopra tutto questo, proporrei...

Due amici del vecchio Federico

Passo due o tre volte al giorno per la Wilhelmplatz. Incontro ogni volta due signori col cappello a tricorno; devono essere buoni amici del vecchio Federico. Piuttosto bassetti, portano un vestito malandato e se ne stanno in disparte all'ombra della piazza alberata sul limite di Unter den Linden.

« Buona sera, signori. Mi fermo a parlare volentieri con loro perchè non sono tanto alti. La gente molto alta mi mette soggezione. Oggi fa caldo, è vero? Io sono di passaggio. Loro scuseranno, ma vengo dal paese e non mi pare vero d'attaccar discorso con qualche anima buona... ».

Passo tante volte per la famosa Wilhelmstrasse (so che in Italia è uscito, in questi giorni, un libro sulla storia politica della Wilhelmstrasse) ma non riesco mai a incontrare il Fuehrer. Mi ricordo d'aver visto Hitler tre o quattro volte, a Monaco. Lo vedevo uscire di casa verso le quattro. Abitava, e credo che abiti ancora, in un modesto appartamento di Schwabing (Schwabing è un quartiere di Monaco sul genere di Piazza Mazzini a Roma). Qualche volta ritardava, allora mi mettevo a chiaccherare con la gente che voleva vedere il Fuehrer a tutti i costi, almeno una volta al giorno. Mi dicevano che il Fuehrer ama tanto i bambini e la campagna bavarese, vive come prima in una casa d'affitto e veste come un disgraziato qualunque. Credo che il popolo ami soprattutto questo «temperamento ascetico». E' naturale. I tedeschi non apprezzerebbero mai il colore di un personaggio molto decorativo.

Di domenica dopo pranzo, con cinque o sei marchi in tasca, in una grande città dove non conosci nessuno all'infuori di due vecchi signori dal cappello a tricorno, mi sai dire come puoi arrivare alla sera?

" Sorrento ,, a Berlino

Vicino alla Anhalter Bahnhof vedo scritta la parola « Sorrento *». Entro e mi danno un bicchier di marsala per trenta pfenning. All'estero non possono immaginare un italiano che non sia napoletano e non mangi i maccheroni con le mani. Anche la metropolitana, ovvero sia la U-Bahn mi dà molto ai nervi. Che arie! Pensare che l'altra sera ho visto arrivare alla Lehrter Bahnhof, l'Amburghese volante con l'aria modesta di un tram dei Castelli, e la gente non portava neanche le valigie, come se Amburgo fosse soltanto un quartiere periferico di Berlino.*

Capito in un caffè piuttosto elegante. Voi non avete la fortuna di conoscermi personalmente, ma dovete sapere che io sono un tipo che scredita per sempre un ambiente elegante. Passo a testa alta fra i tavolinetti, mi guardo intorno in cerca di un osservatorio strategico. (Pensare, dico fra me, che da noi la gente non può immaginare le signore tedesche senza le scarpe pesanti e i vestiti grossi dei pellegrini!). Passo, qualcuno interrompe il filo della conversazione e mi guarda... No, signori, non vendo cartoline illustrate, non offro biglietti per una lotteria di beneficenza, e neppure ho mai predicato in Hyde Park la fine del mondo.

Fantasie tristi sotto la pioggia

Ma è vero. Ho una certa stoffa di mendicante, magari di mendicante ingrato. Poco fa, immobile sotto la pioggia, perduto nel mare grigio della domenica, per la prima volta in vita mia, m'è venuta l'idea di chiedere l'elemosina. Strano. E se per un incidente qualsiasi finissi in un vecchio ospedale? Mi pare d'avere un po' di febbre. Quattro milioni e mezzo d'abitanti...

Domani, terzo lunedì del mese, c'è la fiera a Campello. Potrebbero andare benissimo per la piazza alberata di Campello i miei amici col berretto a tricorno... E se mi mettessi a piangere per strada ... in fondo la gente è buona, mi verrebbero vicino, mi darebbero qualcosa da bere ma, alla fine come potrei spiegare che non ho niente e che la tristezza è soltanto una mia cattiva abitudine?

Quattro milioni e mezzo d'abitanti! Mi pare di soffrire d'asma. Cammino, cammino: Signore, noi prigionieri delle grandi città siamo coloro che credono senza vedere.

Ilaria

La tavoletta di Simone Martini con S. Tommaso d'Aquino

al Museo Civico di Pisa

Il Principe della scolastica, Tommaso d'Aquino, che fu molto probabilmente a Pisa ove esisteva un fiorentissimo Cenobio dell' Ordine dei Predicatori con una Chiesa monumentale pregotica (S. Caterina), è degnamente ricordato in questa città che ospitò quel portento di donna che fu Caterina da Siena (nel borgo di Kiuseca); e precisamente nella tavola del Traini, il pittore pisano fedelissimo ai domenicani, che è a Santa Caterina Vergine e Martire (attigua al Seminario Arcivescovile), e nella tavoletta di Simone Martini, conservata al Museo Civico di Pisa.

Questa tavoletta, vera perla artistica di un valore ingente, ha piccole dimensioni; ed ha la forma di un quadretto da appendersi ad una parete in camera da letto. E' magnificamente conservata e non ha subito la minima corrosione: lo sfondo d'oro dà ancora la sua nitidissima luce, e sembra una fiamma che arda. L'Angelico dottore riporta l'abito domenicano per assumere il quale eroicamente dovrà combattere contro i congiunti; un sole squisitamente eseguito brilla sul petto dell'Aquinate, limpidissimo nelle sue dolci ed intelligenti pupille e nobile nella sua fronte spaziosa, sulla quale par che sia stampata quell'orma maggiore cui allude in famoso inno Alessandro Manzoni.

Le sembianze date a San Tommaso dal pennello dell'amico del Petrarca e dei Papi Avignonesi e principe della scuola senese, debbono corrispondere al vero: corporatura grossa, notevole pinguedine, faccia grassa, impronta propria del campano; cloro nel colore, su tinta come presa dagli elbani, dal colore olivastro, ma segno di un corpo sano, per una lunga vita.

L'Ispettore gentile, che nella mia visita al Museo pisano mi fu preziosa guida, mi assicurò che la piccola tavola del Martini, che dimorò per un certo tempo in Pisa bella (la quale sempre guarda da benevola ninfa alla sua Torre Pendente), ha il valore di un milione; beato il pittore soave se potesse ancora campare!

La piccola tavola del Martini, che volle essere emulo di Giotto, cercando di superare lo scolaro di Cimabue con le Vergini azzurre e con gli Angeli che svolazzano gioiosamente nel mantello, fa degna compagnia di tanti tesori d'arte raccolti in quel santuario superbo che è il Museo Civico pisano, che sembra protetto dal sorriso angelico dell'Assisiate, glorificato nella vicina sua monumentale Chiesa.

Massa Carrara, luglio 1936.

Can. Luigi Mussi

La passione degli scacchi in U. R. S. S.

BERLINO, 17 luglio

Secondo quanto pubblicano i giornali, sembra che la passione degli scacchi vada diffondendosi in Russia... come una epidemia. L'ultimo torneo internazionale di scacchi svoltosi a Mosca — nel quale la palma della vittoria fu riportata dall'ex campione del mondo Capablanca — ebbe una risonanza straordinaria in tutto il territorio sovietico. I partecipanti al torneo ricevevano ogni giorno valanghe di lettere dai lembi più lontani della Unione. Tutti i giorni i mille posti di ingresso per assistere al torneo erano regolarmente venduti in pochi minuti.

Una lettera di un collegiale di Mosca al famoso giocatore cecoslovacco Flehr è caratteristica per quanto riguarda questa mania degli scacchi. Traduciamola: « Caro Maestro Flehr, ho tredici anni, ma gioco gli scacchi già da quattro anni. Le regole del gioco me le ha insegnate il papà. Ho letto un libro di Capablanca. Ora gioco con i miei compagni, ma fra dieci anni — vi sfido fin d'ora — vincerò anche voi. Kotio (tredici anni) ».

I nostri lettori troveranno senza dubbio che l'importante, nel momento presente, è piuttosto la partita che è giocata dal governo di Mosca sullo scacchiere europeo....

Un concorso fotografico dell'Ente Radio Rurale

L'Ente Radio Rurale con la cordiale collaborazione delle Società Film Cappelli e Ferrania Tensi e C. di Milano, bandisce un concorso nazionale per fotografie istantanee in cui gli ascolti dell'«Ora dell'Agricoltore» organizzati tra i rurali, siano colti dall'obbiettivo nei più spontanei aspetti d'insieme e di dettaglio. E' indispensabile che nelle fotografie figuri chiaramente l'apparecchio radioricevente. Verranno ammesse al concorso le sole fotografie eseguite con materiale positivo e negativo di marca nazionale.

Un'apposita Giuria nominata dall'Ente, e che si varrà della consulenza tecnica di un delegato delle due Società anzidette, sceglierà tra le fotografie concorrenti quelle che si distinguano per chiarezza e spontaneità, oltre che per modernità di taglio e di luce. Ai concorrenti che risultino autori delle fotografie prescelte verranno assegnati i seguenti premi messi a disposizione dalle Società Film Cappelli e Ferrania Tensi e C.

In denaro: *Un premio da L. 500; tre da L. 350; cinque da L. 200.* — In materiale fotografico Ferrania e Tensi (da scegliersi in base ai listini correnti): *Dieci premi da L. 100; Quindici da L. 50; Ventotto da L. 25.*

I premi comportano la cessione all'Ente di ogni diritto di proprietà e di riproduzione delle fotografie premiate. I concorrenti premiati dovranno quindi — a richiesta— consegnare all'Ente i negativi.

Il concorso è aperto a tutti e scade a mezzanotte del 31 luglio 1936-XIV. Le fotografie dovranno essere inviate all' Ente Radio Rurale, Via S. Claudio 87, Roma e dovranno portare a tergo, oltre alla dicitura «Concorso Fotografico E. R. R. anno XIV» il nome il cognome e l'esatto recapito del concorrente nonchè il titolo dell'immagine. I risultati del concorso e i nomi dei concorrenti premiati saranno comunicati per radio nell'«Ora dell'Agricoltore» del 23 agosto e pubblicati sul periodico «La Radio Rurale».

Le fotografie non premiate non saranno restituite e l'Ente se ne riserva ogni eventuale diritto di pubblicazione mediante compenso di L. 5.

«L'Ora dell'Agricoltore» viene trasmessa da tutte le stazioni trasmittenti italiane, a cura dell'Ente Radio Rurale, tutti i sabati dalle 18.10 alle 18.40 e tutte le domeniche dalle 10 alle 11 antimeridiane.

LE RIVISTE

«Rivista di filosofia neo-scolastica»

Il fascicolo III di Maggio-Giugno contiene:

Francesco Orestano: «Intorno al concetto di realtà» — Francesco Olgiati: «Realtà ed esperienza» — Luigi Pelloux: «La Scuola neopositivista di Vienna» — Marino Gentile: «Problemi e ricerche di storia della filosofia» — *Note e discussioni:* - Carlo Mazzantini: «Discussioni gnoseologiche»

Artiglieri dell'"Assietta,, in festa

dove fu il Quartier generale di Tafari

CIOLLEMADUR MARIAM, Luglio

Della strada imperiale etiopica non restano, oggi che miseri avanzi. Forse il lettore sentendo il roboante nome di strada imperiale *correrà col pensiero a delle ampie e maestose strade, fiancheggiate da annosi alberi, con rettilinei imponenti, con letto asfaltato ecc. ecc.; invece nulla, letteralmente nulla di tutto questo. Chi vuole avere un'idea netta, chiara, di quel che è la strada* imperiale *etiopica, che in alcuni punti, come ad esempio presso Macallè, prende anche il vistoso nome di* strada di Menelik, *deve volgere il pensiero alle nostre mediocri mulattiere nazionali; e diciamo mediocri, perchè solo queste possono reggere il confronto. Oggi, mercè il titanico sforzo delle instancabili e valorose truppe, mercè il diuturno lavoro di chi, dopo aver deposto il fucile vittorioso, ha impugnato vanga, piccone e gravina, — oggi sulla strada imperiale, sono sorte come per incanto delle magnifiche arterie, che solo il genio latino sa concepire ed attuare. La viabilità, le comunicazioni tra centro e centro importante, ieri difficili ed impraticabili, sono oggi rapidissime e sicure, e di tanto ne sia data lode sincera e piena al soldato della Roma imperiale.*

Tre mesi fa

Tre mesi fa per percorrere il tratto Mai Ceu Quoram occorreva una buona giornata; ora il lungo tratto, impervio e difficile in taluni punti, si supera benissimo in poche ore. Partiamo da Mai Ceu in auto ed in due ore circa dominiamo il Passo di Agumbertà. Il Lago Ascianghi ci si presenta di colpo placido e calmo, come acqua stagnante, azzurrino, qua e là scintillante sotto i raggi del sole. Divoriamo in un baleno le ampie e numerose curve per portarci a valle: ci par di volare con la nostra piccola «Balilla». La verdeggiante piana viene lasciata ben presto a tergo: ammiriamo di scorcio i ridenti e pittoreschi villaggi di Enda Chidane e di Bèles; diamo un addio all'Amba Mancarrè, che ci nasconde a poco a poco il glauco bacino dell'Ascianghi, e puntiamo sul Passo Assahulè (Quota 2510). Quivi arrivati, assistiamo ad una magnifica visione: a nord ci sorride ancora col suo civettuolo tappeto clorofillante la Pianura di Golgolò, a sud la Piana di Quoram c'invita con attraente suggestione, attraversata quasi al centro dal torrente Mai Ciane Berè. Il lungo costone di monti della regione Dobbà nasconde ancora allo sguardo Quoram. Dopo aver ammirato il panorama, mano al volante e... via! Altri pochi chilometri e la mèta è raggiunta. Lasciamo sulla nostra destra i villaggi di Mancarrè, Derandè e più lontani quelli di Adi Calò, alle falde del colosso Cologna Asà e Adì Deraità. Qui s'impone una breve parentesi. Per chi non lo sapesse, Adì o Addi significa paese, come Mai acqua e Amba monte aspro, roccioso, con fianchi a picco: e di ambe terribili i nostri valorosi soldati ne hanno scalate ed espugnate, con ammirevole eroismo, numerosissime, e il nome di alcune è già divenuto sacro al cuore del popolo.

Non si corre ma sembra di volare su queste nuove strade italiane. Una breve curva a sinistra ed eccoci di fronte a Quoram. Su di una piccola collina, isolata nella vallata, sono sparsi, radi ma numerosi i tukul del famoso villaggio avente a destra i paesetti di Haialò e Mariam Haialò, a sinistra quello di Messighilà: di fronte, verso sud-est Adì Calò, e alle spalle verso sud-ovest una serie di monti. Quoram è quindi al centro, al posto d'onore. Quivi, l'ultimo discendente dei Salomoni e del Leone di Giuda, com'è a tutti noto, aveva installato il suo Quartier Generale. Da questo memorando luogo, ras Tafari, s'illudeva d'infliggere agli Italiani un fatale colpo: sperava in una seconda Adua. Ma gli eventi dimostrarono il contrario. Il Ghebbì che ospitava Tafari, eccolo diventato oggetto solo di sguardi di curiosità.

Aspetti di Quoram

Quoram ha avuto importanza non come paese in sè, che non ha proprio nulla di attraente, ma semplicemente per essere stato il Quartier Generale dell'ex negus. Lo immaginavamo un villaggio grosso, bello nella sua rustica e barbara semplicità: invece siamo rimasti completamente delusi!

Ha di bello la sola posizione: situato com'è su d'una collinetta domina tutta la piana pullulante di greggi e armenti. Qua e là delle caverne stanno lì, vuote e deserte, a testimoniare ancora l'efferato agguato che gli Etiopici tendevano alle nostre balde e indomite truppe. Lo Scium (Capo del paese) e il cascì (prete) — le vere autorità al tempo dell'ex negus — ci salutano con profondi inchini, proferendo in italiano le sole parole di: Buon giorno! *— e poi:* Sobuch (buono) Negus Italiano!

La vita indigena ha ripreso ovunque il suo ritmo normale: da ogni parte febbrile attività e moto. In pochi mesi queste regioni hanno mutato completamente fisionomia. Nella scheletrica frase etiopica: Buono Negus Italiano *è la sintesi della contentezza che pervade gli animi di questa misera gente redenta dalla schiavitù e dal più deplorevole abbandono.*

L'etiopico non è malvagio e brutale, ma generalmente mite e patriarcale negli usi domestici. Se è pigro e indolente nel lavoro ,la colpa non è sua dal momento che non gli è stato mai insegnato un mestiere, all'infuori della pastorizia e... della razzia. E' volonteroso assai, e perciò mediante una educazione tutta italiana, potrà rendere molto nell'agricoltura, nel commercio e nell'industria. L'abissino vede oggi con grande giubilo e compiacimento la sua resurrezione morale, civile e politica.

Eloquenza romana

Riprendiamo il cammino per Dessiè. Costeggiamo Mariam Halalò e a qualche chilometro da Ciollemadur Mariam, lungo la strada in un vastissimo campo, notiamo degli addobbi e un movimento insolito festoso di Artiglieri. Una sosta, qualche domanda. E' il 49.o Artiglieria dell'Assietta che celebra la tradizionale festa dell'Arma. Invitati gentilmente, assistiamo anche noi alla festa che sta per iniziarsi. Sono le ore 8 del meridiano africano.

Mentre ci presentiamo a qualche ufficiale, due squilli di tromba ci irrigidiscono sull'attenti. La truppa presenta le armi. Da un'auto scende, alto ed austero, il Comandante della Divisione Assietta, *gen. Riccardi, che ha voluto con la sua presenza rendere più solenne la cerimonia. Prende subito posto nella tribuna d'onore, seguito dal Generale Romero ,dal Generale Montagna del gruppo omonimo di CC. NN. dal Colonnello Intini del 38.o Fanteria, dal Ten.-Col. Predieri del 63.o Fanteria e da un folto stuolo di Ufficiali Superiori dipendenti dalla sua Divisione. Commemora con parole alate e vibranti di amor patrio, la festa dell'arma il Comandante il 49.o Artiglieria da Campagna, Colonnello Traniello. Segue la celebrazione della S. Messa, e al Vangelo il Cappellano del reggimento, Rev. don Nazzareno Morici, parla efficacemente sviluppando il tema: «Roma rivendica l'Impero — l'ora dell'aquile sonò. — Squilli di tromba salutano il vol dal Campidoglio al Quirinal... — Il Littorio ritorna segnal di forza e di civiltà ».*

Lo sguardo di tutti è rivolto all'oratore che enumera ad una ad una le fulgidissime vittorie di Roma imperiale attraverso i tempi. Dopo la Messa si è avuto lo svolgimento di un programma ippico nella cavallerizza costruita per l'occasione; gare di corsa tra soldati montati su muli e finte manovre di azioni belliche. A queste ultime ha preso parte anche una batteria del glorioso 3.o gruppo Bombarde effettuando dei tiri reali sopra un determinato bersaglio ,dopo che il poligono era stato sgombrato. Lo scoppio fragoroso dava la sensazione di assistere ad una vera e propria azione. Gli abissini che le hanno sentite scoppiare a Calaminò, a Passo Dogheà, ad Amba Aradam, nel Tembien, al Passo di Meccan, a Ezsbà e ad Agumbertà, sanno per esperienza quale sia la efficacia di questa nuova arma contro la quale ogni riparo è inefficace in virtù del suo tiro curvissimo: si spara infatti nel secondo arco da 45 a 85 gradi.

Nel pomeriggio nella sede del Comando del 49.o Artiglieria Assietta *seguì un brillante trattenimento. Non mancò neppure un intermezzo poetico. Il Ten. Piero Bianchi lesse alcune sue poesie d'occasione suscitando vivacissima ilarità. Il Ten. Dino Scandariato del Gruppo Bombarde alternò dei riuscitissimi giochi di destrezza a dei saggi di recita dialettale tipo Angelo Musco. Anche il sottoscritto non esitò a partecipare al torneo poetico.*

Alla fine ci fu anche chi rivelò doti di tenore o di baritono. Che di più?

E' proprio vero che il soldato italiano al valore sul campo di battaglia, unisce il dono di un buon umore irresistibile anche fra le più dure fatiche.

Dante Quarta

I cinquecento anni di una città termale austriaca

VIENNA, 17 luglio

Bad Gastein, la celebre città termale austriaca, festeggia i suoi cinquecento anni. Il primo ospite illustre fu l'imperatore Federico III che ottenne la guarigione nel 1436 e proclamò le virtù curative delle acque del luogo. Nel 1562 fu fatta l'analisi chimica delle sorgenti e nel 1591 Veit Straubingen fondò a Castein il primo albergo: la dinastia degli albergatori Straubingen vi regna ancora da quell'epoca.

Nel 1865 Bismark firmò all'albergo Straubingen « l'accordo di Gastein » con l'Austria. Fu nel 1879 che il Cancelliere di ferro e il conte Andrassy stipularono l'alleanza fra Germania e Austria-Ungheria. L' imperatore Francesco Giuseppe per 7 anni passò l'estate a Bad Gastein e anche l'imperatore di Germania Guglielmo I vi soggiornò a parecchie riprese. La guerra non ha recato discapito a Bad Gastein. Anche attualmente vi si incontrano numerose celebrità del mondo politico, artistico e finanziario.

"Tutto Mozart,, a Monaco di Baviera

MONACO, 17 luglio

In occasione del Festival di Monaco di quest'anno, il Residenztheater della capitale bavarese sta per allestire la messa in scena di tutte le opere di Mozart.

A fianco ai lavori più noti del musicista tedesco saranno rappresentate le opere: *La giardiniera, Idomeneo* e *Tito*. Degno di rilievo è il fatto che nel Residenztheater lo stesso Mozart ha diretto di persona alcuni dei suoi lavori.

Il cartellone del Festival prevede inoltre alcune recite del *Serses* di Handel e dell'*Alceste* di Gluck.

TRA I LIBRI

P. B. LAR-RUCHE: *Ho perduto tutto — Posso almeno salvare l'anima mia?* — L. I. C. E. Roberto Berruti e Compagni. Via S. Dalmazzo. Torino.

Lo pseudonimo risponde al nome di uno studioso e ardente Sacerdote udinese che nel 1933-34 esercitò con zelo il suo ministero anche a Bubano di Imola.

Dopo il « Salva animam tuam » che pubblicò con successo un anno fa raccogliendo consensi tra le fila del Clero e fu letto con profitto da molti, ci offre in questi giorni un altro grazioso volumetto col quale getta più a fondo — *duc in altum* — nei gorghi della vita le sue reti di pescatore di anime.

Gli fa l'onore della presentazione, come l'altra volta, il suo Arcivescovo con parole di consenso e calde di augurio. L'Autore ha scritto un libro con fede di apostolo e con quella passione per le anime che gli scalda il cuore.

Non parla alle solite masse addormentate per risvegliarle dal letargo; cerca i più lontani, i più scettici, i perduti per dar loro il lieto annunzio della possibilità del ritorno. Tenta di ricostruire pazientemente, pietra su pietra, il tempio distrutto dello Spirito Santo, facendo sentire al figlio prodigo la nostalgia della grandezza perduta con tocchi sicuri e insegnamenti che attinge alle fonti autentiche dell'ascetica e della Dottrina cattolica.

Il libro è scritto con intuizione psicologica in buona lingua, frase scritturale e va dritto al suo soggetto cui spalanca gli orizzonti della misericordia divina.

Troverà il suo lettore?

Il lavoro è al disotto di ogni incasellatura letteraria e veste scientifica, cosicchè si ha l'impressione che l'A. parli ad un prodigo che non ricorda più le ghiande del peccato ed è già arrivato alle porte del tempio per ascoltarlo.

Ma nessun sforzo di argomenti, nessuna forza di sillogismi saranno più efficaci di questo manipolo di celestiale frumento per sfamare i morti di fame ed insegnare la luce che condusse i Magi a Betlemme, nonchè la via che guidò il prodigo della parabola alla Casa del Padre.

Esperimenti di Marconi a bordo dell'"Elettra,,

S. MARGHERITA LIGURE, 17

S. E. Marconi si è imbarcato con la consorte Marchesa Maria Cristina Bersi Scali nell'«Elettra» che ha levato l'ancora ed ha iniziato una crociera nel golfo del Tigullio. Era da undici mesi che l'»Elettra» riposava nelle nostre acque. Secondo alcune informazioni Marconi starebbe interessandosi intorno a nuovi esperimenti che mirerebbero ad un interessante obiettivo.

Recentemente infatti la Marconiana «Ope» di Roma affermava: « Si dice che S. E. Marconi ha talmente superato le interferenze dei messaggi radio-telegrafici che egli si consacra ora alla soluzione del problema della trasmissione senza fili della energia elettrica ».

Questa comunicazione, sarebbe di una importanza eccezionale perchè riguarda un problema la cui soluzione darebbe vantaggi pratici enormi, incalcolabili. Il problema del trasporto dell'energia elettrica senza fili è stato prospettato da Marconi proprio nel marzo del 1930 in occasione di quello strepitoso esperimento che interessò tutto il mondo quando cioè, da Genova a bordo della sua «Elettra», mandò a Sidney in Australia la forza sufficiente a far funzionare l'interruttore che chiudendo il circuito accendeva l'illuminazione dell'esposizione australiana di elettricità.

Allora fu proprio Marconi a far rilevare che non si trattava affatto di mandare da Genova in Australia energia per illuminazione per l'esposizione di Sidney, ma di mandare attraverso le vie aeree quella piccola parte di energia capace di far funzionare un relais, di aprire cioè un comune interruttore elettrico di accensione delle solite lampade per illuminazione.

A chi tentava di portarlo sul discorso della possibilità del trasporto dell'energia elettrica in grande quantità e a distanza, senza uso di fili, Marconi non negava affatto tale possibilità futura ma ne negava la possibilità per allora dovendosi ancora superare prima molte e notevoli difficoltà. Non escluse però che in futuro si sarebbe potuto far ciò che ora pare si preoccupi di ottenere con gli attuali studi dell'esperimento e tra le difficoltà maggiori che allora erano in vista per un tale trasporto di energia a distanza senza fili erano la fortissima dispersione di energia durante il percorso nello spazio per cui sarebbe stato necessario scoprire e realizzare il modo di conservare il fascio conducente l'energia il più compatto possibile per non disperderla in gran parte e superarne le interferenze.

Il resultato di impedire lo sventagliamento e la dispersione delle onde. Marconi lo ha già ottenuto con la soluzione delle onde ultra corte: queste partono dal trasmittente, rimangono raccolte in fascio unico e ristretto lungo tutto il percorso, non sono captabili se proprio non ci si mette sul loro tragitto diretto e raggiungono il loro obbiettivo venendo raccolte interamente dall'apparecchio ricevente con la loro potenzialità che avevano al punto di partenza.

Fino a qualche anno fa avveniva che un fascio di onde emesso con la potenza iniziale di cinquanta kilowats arrivasse a destinazione alla stazione ricevente con la potenza di appena qualche frazione di wat. Il problema di impedire la dispersione dell'energia trasmessa è quasi del tutto risolto ora da Marconi ed è dimostrato appunto con la "creazione delle microonde.

Nel 1932 Marconi diceva: « La pratica realizzazione di tale possibilità del trasporto a distanza dell'energia elettrica costituirà forse la più importante conquista della scienza ».

Che Marconi stia esperimentando qualche cosa di notevole appare evidente ma sui particolari e sugli obbiettivi diretti di ciò che egli stia preparando non si può arguire nulla di preciso ancora.

Recoaro "Arcadia d'Italia,, in un elogio di settanta anni fa

VICENZA, luglio

La calma estiva ha dato le ali ai concittadini che possono abbandonare le loro consuete occupazioni per il periodo di riposo. Recoaro la bella stazione idropinica e turistica è in pieno fervore di «stazione».

Per questo ci piace riferire oggi a titolo di curiosità quanto in proposito troviamo scritto in una piccola guida di Recoaro e delle sue fonti minerali pubblicata or son 70 anni dal dott. Luigi Chiminelli ispettore delle suddette fonti.

« Recoaro, da' tempi della prima scoperta delle acque (1694) fino al 1817 non era che un gruppo di poveri casolari; unico edificio rimarchevole lo stabilimento eretto (1788) a custodia della fonte principale. Non era Recoaro che il soggiorno o la sosta de' mulattieri che facevano traffico del gesso, di cui abbondano queste pendici, dei procacci o cavallari che intorno recavano le acque benefiche; il valico dell'arrischiato contrabbandiere, che nelle vicine provincie portava in frodo i cristalli della Germania, i tabacchi del Tirolo e del canale di Brenta, e via se ne spacciava con le seterie di Vicenza. A que' tempi il forestiero ch'erasi ardito di albergar nella terra, altro asilo non avea che le poche stanze del palagetto del pubblico o piccolo stabilimento sopra la fonte Lelia, e le più poche ancora della canonica; le genti minute s'accoglievano come meglio poteano nelle capanne e ne' rustici abituri per le campagne d'intorno.

La «viola» delle stazioni di cura

« Recoaro non ha la pretesa d'essere nè anche oggidì una delle maggiori stazioni di cura; ed ancor meno d'essere centro di piaceri strepitosi e febbrili. Si potrebbe nominare Recoaro la viola delle suddette stazioni di cura. Se anche ciò non fosse per trovarsi leggiadro, nulla forse vi avrebbe di più scrupolosamente esatto di questa comparazione presa dal regno dell'amabile dea Flora.

« Di fatti, Recoaro, perduto all'estremità di una graziosa valle e quasi infossato, a simiglianza in questo d'un nido d'uccelli, entro folti gruppi di verdura e di fogliami e fra ameni poggi che contrastano vagamente coi più lontani nudi macigni dai solchi arsicci che li circondano, è tuttavia tradito dal suo profumo di buona società, e sì bene tradito che non ci vengono in esso da vari anni meno di sei o sette mila forestieri, come in passeggiera colonia, nella stagione di cura, e non si partono da esso meno a 450 a 500.000 libbre di acque pei forestieri malati che fanno la cura a domicilio.

« Nè certo sono molti i luoghi di cura che si godano, almeno per molte e molte ore del giorno, anche nella più calda stagione, un'aria più fresca, più dolce e più pura, di questa Arcadia d'Italia, cui l'Agno e mille torrentelli e rivi diversi, che portano il loro tributo d'acqua, bagnano e fecondano da ogni parte, nè è facile trovare delle acque più salutari in tante e tante malattie, che queste sorgenti che scorgano da tanti accessibili punti di questa o di quella vaga località ad una temperatura costante tra gli 11 e 12 gradi centigradi.

« Nel mattino, il parco di Recoaro è come solcato dai bevitori che formicolano qua e colà, quale a piedi, quale sopra umile somarello o cavallo, quale in pompose e particolari, o noleggiate carrozze. Egli-no ti offrono quasi l'idea d'una processione di pellegrini che s'adunano in bella società appresso le fonti Amara, Capitello o Franco, e massime accanto alla fonte Lelia a raccorre il fresco tesoro dell'onda salubre e le novità degli ultimi dì. Tutto è tranquillo, nel mese di giugno, all'intorno dello stabilimento di cura, abbenchè anche allora abbastanza animate le conversazioni e i passeggi. La vita e l'allegria vanno d'accordo coll'aumentarsi dei forestieri, di guisa che nei giorni del grande concorso, il paese è come trasformato in giardino d'Armida. Qui scorgesi il doppio spettacolo de' rustici e semplici costumi che nascono e crescono fra i coltivatori del monte e della valle, colla destrezza e le più splendide raffinature e delizie che genera l'unione e il commercio della città. Persone d'ogni classe e d'ogni nazione, dopo il primo saluto, si palesano a vicenda le ordinarie distanze che le dividono, e confrontano i loro costumi per trarne motivo di istruzione e di svagamento, nel mentre che le signore si aggirano, quale modesta, quale fastosa, confuse insieme, ma pure distinte per la differenza di quegli ornati che san suggerire tanto la nobilità della nascita, la dovizia delle famiglie; e la moda della metropoli, quanto l'ambizione e la bizzaria.

Acque del Lete e fontana della Gioventù

« Ed ho quanto care memorie in questo soggiorno si serbano! Quanto care relazioni si stringono! Imperciocchè queste acque hanno una singolare efficacia nelle affezioni del cuore; spesso, come quelle di Lete, ne lavano le rimembranze antiche, ed alle antiche ne fanno succeder sempre di nuove. Mi sembra che a Recoaro i convalescenti del mattino abbiano bevuto alla fontana della Gioventù e rinvenuto gaiezza e vigoria, per poi, di sera, sorridere. Le grandi sale sono i palazzi d'estate dell'aristocrazia dei bevitori e di chi intende darsi bel tempo, ove non mancano i concerti musicali che si odono qua e colà per la valle, nel cui fondo il torrente Agno corre vorticoso, sollecito e torbido dopo le forti pioggie, ma di consueto chiaro e piuttosto lento da sembrare che tema e gli dispiaccia di abbandonare il bel paese nel quale ebbe a nascere.

« Chiunque ama le bellezze della natura sarà completamente soddisfatto di Recoaro, e senza dubbio, egli saprà preferire questa stazione di bagni a ben molte rivali che si sono acquistata una grande riputazione nel mondo elegante. Egli ripeterà volentieri con noi queste parole d'Orazio alla vista del suo caro Toscolano: «*Ille terrarum mihi praeter omnes angulus ridet*» «Quest'angolo di terra mi sorride - più ch'altri mai».

«E non poteva diversamente succedere di Recoaro, se dopo tanti coscienziosi studi di distinti medici, dal prof. Garziani di Bergamo (1701) in poi, di tanti distinti analizzatori della nostra acqua minerale, e dopo i favorevolissimi risultati d'una sì lunga osservazione ed esperienza ottenuti sopra migliaia e migliaia di ammalati, resta chiarito che le acque di Recoaro, meritano oggidì di occupare un posto preminente fra le più celebri acidulo-salino-ferruginose di Europa e, come parrebbe, il primo in Italia ».

Quanto si attendeva nel suo ditirambico elogio il dott. Chiminelli si è oggi in parte avverato.

Così la «più comoda e sicura strada fra Recoaro e Valdagno» ora non più battuta dai postiglioni, ma percorsa dai rapidi convogli elettrici, è «la via carrozzabile lungo l'Agno».

La nuova chiesa parrocchiale

Anche un terzo desiderio sta per entrare (dopo 70 anni!) in una fase risolutiva: quello della proposta di erigere una nuova chiesa parrocchiale. Il disegno del progetto è dovuto all'architetto Vincenzo Bonato di Schio, e i lavori preparatori sono già iniziati.

Le considerazioni del nostro dott. Chiminelli sono sempre d'attualità: «una nuova chiesa nel centro del paese, adattata per capacità e proprietà di costruzione alla popolazione ordinaria, certamente aumentata in questo secolo, nonchè ai moltissimi forestieri che concorrono nell'estiva stagione, in sostituzione della vecchia chiesa esistente nella piazza, ormai in fatto molto angusta, poco ventilata e quindi poco salubre nei mesi più caldi dell'anno.

«Grandi sacrifici e grandi spese certamente esige l'innalzamento di una tal chiesa a Recoaro», ma l'Autore non dubita dei risultati ottenuti da un popolo concorde, guidato da un clero tenacemente fermo nel suo proposito e del contributo dell'Autorità tutoria e «dei mille e mille forestieri che non saranno a mancare a Recoaro negli anni avvenire ».

Il compiacimento del Duce per il potenziamento dell'aviazione

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto presentatogli da Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il Direttore della Reale Unione Nazionale Aeronautica il quale ha riferito sull'attività svolta dall'Ente in quest'ultimo anno, documentata da una dettagliata relazione.

Il Duce si è compiaciuto dell'opera svolta in piena collaborazione con la Aeronautica militare per il maggiore potenziamento dell'aviazione fascista.

Altre offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente ing. Peretti ed i Consiglieri delegati della Società Idrovolanti « Savoia » di Sesto Calende, i quali gli hanno offerto 500 mila lire, che sono state devolute: 300 mila alla colonia climatica marina di Varese a Cervia; 100 mila all'Istituto figli aviatori in Gorizia; 25 mila all'E. O. A. di Sesto Calende e 75 mila all'E. O. A. di Varese.

Ha ricevuto dalla S.A. Cooperativa di Navigazione « Garibaldi » di Genova L. 10.000 destinandole alla Cooperativa « S. Marco » fra pescatori del villaggio « Luigi Razza » nell'isola di Lagosta.

Il Duce ha ricevuto dal gr. uff. Ambrogio Pessina, di Como, la somma di L. 100.000 destinandola alla costruzione della Casa del fascio di Como.

Dalla S. A. « Carlo Erba » di Milano, il Duce ha ricevuto la somma di L. 200.000 ed ha assegnato 100 mila lire all'Opera Maternità ed Infanzia di Milano e 50 mila lire ognuno agli E. O. A. di Savona e di Spezia.

Manovre aeree in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

Grandi esercitazioni di difesa attiva e passiva contro attacchi aerei si svolgono attualmente in Cecoslovacchia nella regione di Kralove.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

IL GIRO DI FRANCIA Arrivo in gruppo nella IX tappa

DIGNE, 17

Nella nona tappa del Giro ciclistico di Francia si è avuto un arrivo in gruppo. Level, Thietard, Canard e Smaes sono stati classificati tutti primi.

TENNIS

Tennisti di cinque nazioni al torneo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 17 pom.

E' già a buon punto l'organizzazione del «Quarto Torneo Internazionale delle Dolomiti» che avrà luogo sui cinque perfetti campi del Circolo Tennis Cortina a partire dal 21 luglio.

E' già assicurata la partecipazione di giocatori di prima categoria di ben cinque nazioni e precisamente: Italia, Austria, Belgio, Germania e Jugoslavia. Il più forte gruppo di stranieri sarà quello austriaco con Redl, Decker e Planner e le signorine Walter, Wolf e Bauer. Per la Germania è assicurata la partecipazione di Goepfert e delle giocatrici Zehden e Sander. Dal Belgio verranno i giocatori Moreal e Mouvet e dalla Jugoslavia la giocatrice «numero uno» signorina Kovac e il campione dei giovani Cikis.

Il gruppo italiano sarà particolarmente numeroso comprendendo le signorine Anna Luzzatti, Parmeggiani, Wally San Donnino e Vittoria Tonolli e forse anche la campionessa Lucia Valerio. Fra gli uomini il campione d'Italia Palmieri — vincitore delle tre prime edizioni del torneo — sarà anche quest'anno a Cortina con Taroni, Cesura, Canepele, Levi della Vida, Placido Gaslini e forse Illo Quintavalle, insieme ad un gruppo numeroso di seconda serie.

ATLETICA

I prescelti per le Olimpiadi

ROMA, 17 pom.

La F.I.D.A.L. ha scelto a rappresentare l'Italia alle gare di atletica leggera all'XI Olimpiade i seguenti atleti che parteciperanno alle prove a fianco di ciascuno di essi indicate:

DONNE: Agorni Franca, staffetta 4x100; Bongiovanni Lydia, id.; Bullano Fernanda, id.; Duvillard Gina, id.; Gabrich Gabre, lancio del disco; Testoni Claudia, staffetta 4x100, metri 80 ostacoli e metri 100; Valla Trebisonda, staffetta 4x100, metri 80 ostacoli.

UOMINI: Beccali Luigi, metri 1500; Betti Bruno, metri 3000 a ostacoli, metri 5000; Bevilacqua Giuseppe, metri 10.000; Bianconi Ruggero, lancio del disco; Brignoli Mario, marcia 50 chilometri; Bugna Licinio, staffetta 4x100; Buizone Giannino, maratona; Caldana Gianni, metri 100 ostacoli, salto in lungo, staffetta 4x100 e metri 200; Cantagalli Giovanni, lancio del martello; Cerati Umberto, metri 5000; Facelli Luigi, metri 400 a ostacoli; Ferrario Angelo, staffetta 4x400; Genghini Aurelio, maratona; Gobbato Giuseppe, marcia km. 50; Gonnelli Tullio, staffetta 4x100; Innocenti Danilo, salto con l'asta; Lanzi Mario, metri 400 e 800, staffetta 4x400; Lippi Giuseppe metri 3000 a ostacoli; Maffei Arturo, salto in lungo e staffetta 4x100; Mariani, staffetta 4x100; Martinetti Luciano, staffetta 4x100; Mastroianni Salvatore, metri 5000; Mori Emilio, metri 400 a ostacoli; Cheweger Giorgio, lancio del disco; Ragni Elio, staffetta 4x100; Ridi Umberto, staffetta 4x400; Rivolta Ettore, marcia chilometri 50; Rossi Manlio, staffetta 4x400 e metri 400; Spampani Otello, staffetta 4x400 e metri 400; Tavernari Ettore, staffetta 4x400.

L'Italia non parteciperà alle seguenti prove comprese nel programma dell'atletica leggera:

DONNE: salto in alto, lancio del giavellotto.

UOMINI: corsa metri 100, salto in alto e salto triplo, lancio del peso e del giavellotto, decathlon.

Delibere del Comitato per la difesa del Risparmio

Applicazioni nell'esercizio del credito

ROMA, 17

Sotto la Presiedna del Duce, il comitato dei Ministri per la difesa del Risparmio e per l'esercizio del Credito, ha tenuto, il 16 corrente, la sua ordinaria seduta deliberando su importanti questioni di indole generale e su casi particolari di rilievo.

Il Comitato ha precisato norme interpretative per l'applicazione della disposizione contenuta nell'art. 98 del R. D. L. 12 marzo 1936-XIV N. 375, circa l'obbligo fatto agli Enti pubblici di servirsi di determinati Istituti per le loro esigenze bancarie e patrimoniali ed ha chiarito la portata dell'art. 37 del citato Decreto, nei confronti dei funzionari delle Aziende di Credito proponenti i fidi.

Il Comitato ha fissato le direttive per la rilevazione degli investimenti immobiliari in essere presso le Aziende di credito, e, per disciplina nei medesimi, e ha precisato le norme per la migliore esplicazione della vigilanza sugli Enti che esercitano il credito agrario. Il Comitato ha ripreso in esame la questione dell'orario di aziende di Credito stabilendo opportune modificazioni. Il Comitato, infine, ha raccolto alcune domande di autorizzazione all'esercizio del Credito agrario; ha deliberato in ordine allo scioglimento degli organi amministrativi ed alla liquidazione di Aziende di credito, all'applicazione di penalità, nonchè a numerosi altri argomenti.

La prossima seduta del Comitato è stata fissata per il 5 settembre.

Echi internazionali alla fine delle sanzioni

ROMA, 17

La fine delle sanzioni continua ad avere larga eco nella stampa internazionale.

Commentando l'ingloriosa sepoltura definitiva delle sanzioni l'*Ujasg* di Budapest scrive: « Questa è giornata di completa vittoria per l'Italia e di completa sconfitta per la Società delle Nazioni. Ginevra non ha avuto nè forza nè saggezza. I fatti dimostrano che il mondo può essere governato anche senza la Lega.

La *National Zeitung* di Berna in una corrispondenza da Ginevra saluta con ironia la fine delle sanzioni con cui — essa dice — si chiude un capitolo assai oscuro della storia della Lega. Taluni guardano con occhio melanconico l'immenso materiale cartaceo che comincia ad impolverarsi negli archivi ed in cui si sono concentrate le fatiche dei Comitati e dei Sottocomitati, i protocolli, le statistiche sugli effetti delle sanzioni, nonchè il celebre *memorandum* sull'utilità dell'*embargo* del petrolio.

Commentando l'abolizione delle sanzioni, il «*Curentul*» di Bucarest deplora che la Romania si sia associata agli altri Paesi per impedire all'Italia un'azione per il cui successo il popolo rumeno è stato sempre a fianco di quello italiano.

In un editoriale sulla fine delle sanzioni le «*Neueste Nachrichten*» di Monaco di Baviera scrivono che oggi si debbono esprimere le più vive felicitazioni al popolo italiano che così brillantemente ha saputo superare i momenti nefasti e i pericoli di quest'anno.

I giornali greci, il *Kathmerini*, il *Proia*, il *Patris*, l'*Elefteron Vima*, l'*Acropolis*, pubblicano in evidenza il discorso pronunciato dal Duce per la fine delle sanzioni.

L'*A. B. C.* di Madrid commenta la fine delle sanzioni scrivendo che 241 giorni di duro assedio economico contro l'Italia da parte dei Paesi sanzionisti non sono finiti col trionfo di questi ultimi. A che servì la politica sanzionista? Ad aumentare il prestigio di Mussolini, a rompere il fronte di Stresa, a disfare la unità dell'Europa.

Un messaggio del Cancelliere alle schiere d'assalto della Marca orientale

VIENNA, 17

Il Cancelliere Schuschnigg ha diretto, ai membri della organizzazione delle schiere di assalto della Marca Orientale da lui diretta, un messaggio nel quale rileva anzitutto il carattere decisivo che hanno avuto i giorni trascorsi.

« Difficile e dura — egli scrive — è stata la via che ha portato alla normalizzazione dei rapporti con la Germania. Quello che abbiamo ottenuto è stato uno dei pensieri più cari di Dollfuss ed io ne sono testimonio vivente ».

Il Cancelliere conclude dicendo che la via delle schiere d'assalto della Marca Orientale prosegue tranquilla e conseguente verso il coronamento del programma tracciato, cioè la sicurezza di un popolo tedesco soddisfatto e felice in un'Austria libera, indipendente e cristiana.

Il terremoto in tre Stati americani
Pochi danni e molto panico

NEW YORK, 17 pom.

Presso Boston, in seguito a ripetute scosse di terremoto, che hanno prodotto limitati danni, molta gente ha trascorso la notte all'aperto.

I tre Stati colpiti sono quelli di Washington dell'Oregon e dell'Utah.

L'ispettore della difesa aerea polacca perito in un tragico volo

VARSAVIA, 17

Un apparecchio, a bordo del quale si trovavano il generale Orlicz Dreser, il colonnello Loth ed il pilota Lagiewski, è precipitato al largo di Orlowo, presso Gdynia. Tutti gli occupanti sono periti. I loro cadaveri sono stati ripescati. Il generale Orlicz Dreser, Ispettore dell'Esercito, era stato, recentemente, nominato Ispettore della Difesa aerea.

Le truppe di Nanchino marciano su Canton

Conflitti fra doganieri e contrabbandieri

CANTON, 17

Vengono stabilite in tutta fretta tre linee di difesa per proteggere la città contro le truppe di Nanchino, la cui avanguardia si trova attualmente a un centinaio di Km. da Canton.

Le truppe del generale Yu Han Mu hanno raggiunto Tachao a 15 Km. da Shukman dove le truppe cantonesi si erano trincerate.

L'agenzia Central News *annuncia che il generale cantonese Cheng Chi Tang avrebbe acquistato 50 aeroplani da una potenza estera vicina, di cui 20 sarebbero consegnati prestissimo.*

Dei conflitti sono avvenuti fra contrabbandieri di sale e rappresentanti delle dogane nelle isole Chushan, al largo della provincia del Chekiang. L'immobile delle dogane è stato incendiato. Si contano una cinquantina di morti.

Secondo l'agenzia Domei *il generale Ciang Chai Skeh ha deciso di partire in aeroplano diretto nel Kwangsi e ha ordinato allo Stato Maggiore di schiantare il movimento nel sud ovest nel termine di un mese.*

Un esercito ebreo di difesa munito di armi modernissime

LONDRA, 17

Secondo il News Cronicle, *esiste nella Palestina un esercito ebreo bene armato e precisamente la truppa di difesa. Esso avrebbe un effettivo di 50 mila uomini e sarebbe munito di mitragliatrici fra le più moderne, di bombe, di granate e di grandi quantità di munizioni.*

L'Olanda aumenta il bilancio per la difesa

AMSTERDAM, 17

Il Parlamento (contrari soltanto i socialisti) ha approvato la legge per l'aumento del bilancio per la difesa. Parte dei fondi sono destinati all'acquisto di carri armati.

La importazione in Romania delle merci italiane

BUCAREST, 17

Il Governo romeno ha informato la Legazione Italiana che a partire da oggi sono considerati come rientrati in pieno valore i permessi di importazione per merci italiane concessi prima del 18 novembre 1935 e la cui validità era stata sospesa dall'applicazione del regime sanzionistico.

I fanti dell'84° Reggimento festeggiati al passaggio di Suez

CAIRO, 17

Ieri è arrivata a Poro Said la nave Calabria recante a bordo l'84.o reggimento Fanteria, fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte dei connazionali.

A bordo del piroscafo Nazario Sauro ha passato il canale S. E. il Generale Gabba, entusiasticamente acclamato dagli italiani di Suez e Porto Said.

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire

Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.

Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!

E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.

Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.

L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.

La **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Euchessina. Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

(Aut. Pref. Torino N. 0066-2)

Società Anonima Tipografica
VICENZA

— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE

MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale **nuovo**, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
Consulenti: Pr. CLIVIO, Pr. CALAMIDA e Pr. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dr. Comm. E. Diviani

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

Regie Terme di
RECOARO

Stabilimenti balneari per le cure idrologiche di:

Anemie e clorosi, linfatismo cachessie malariche, ingorghi ghiandolari, postumi di malattie infettive, esaurimenti organici, nevrastenia, dispepsia, gastriti, ecc. ecc.

Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA
e Direzione RR. Terme di Recoaro

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO
FONDATA NEL 1894
Capitale L. 700.000.000 interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'estero
Corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni

Ufficio specializzato per acquisti e vendite ai migliori prezzi della giornata di Rendite di Stato - Titoli azionari - Obbligazioni, ecc.

Gratuitamente, a richiesta, il
Vade Mecum del Risparmiatore
Aggiornato e interessante periodico quindicinale

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Federazione Giovanile di A. C.

La nostra seconda Settimana Diocesana
La vita parrocchiale del Giovane

L'ambita parola di S. E. l'Arcivescovo

Dal 6 al 9 agosto p. v. nel Seminario di Castellerio si terrà la Settimana diocesana indetta dalla Federazione della Gioventù maschile di A. C.

S. E. Mons. Arcivescovo ha inviato la seguente lettera di benedicente adesione:

«Mandiamo una speciale Benedizione alla Settimana Diocesana, indetta dalla nostra Gioventù Maschile, nel Seminario di Castellerio, per i giorni 6-9 agosto. Esortiamo i diletti giovani ad accorrervi numerosi e Ci auguriamo dalla medesima frutti copiosi. Il tema che verrà trattato: «La Parrocchia ed il giovane», è opportunissimo, perchè l'Azione Cattolica è di natura sua parrocchiale e la Parrocchia è come una famiglia. I nostri giovani, che sono nella Parrocchia, devono perciò vivere la vita della Parrocchia, interessarsi perchè tale vita sia prosperosa e rigogliosa. Come addetti alla Azione Cattolica, devono mettersi a disposizione del Parroco per ogni iniziativa.

Essi lo fanno già e lo faranno ancor più dopo la Settimana Diocesana, che illustrerà l'argomento. Allora per la Parrocchia l'Associazione sarà una vera benedizione, perchè avrà un buon gruppo di giovani che sarà di edificazione e di aiuto.

Udine, dal Palazzo Arcivescovile, il 3 luglio 1936.

✠ *Giuseppe Nogara*, Arc.».

La seconda tappa della campagna nazionale 1936

La Gioventù di Azione Cattolica ha trovato nelle sue campagne annuali una ottima via per giungere a sviluppare un vasto quanto efficace apostolato fra le masse giovanili.

L'anno scorso fu la campagna per la «Santificazione della Festa», nella quale fummo seguiti dalle altre branche dell'Azione Cattolica, e che raccolse ovunque così larga eco di consensi e di frutti; quest'anno lavoreremo perchè rifiorisca la «Vita Parrocchiale del Giovane».

A tutti dev'essere presente il pratico svolgersi di queste campagne; essi si attuano in tre tempi: in primavera la Settimana Nazionale a Roma, nella Casa del Padre — in estate la Settimana Diocesana in un luogo opportuno di ciascuna Diocesi — in autunno-inverno le Settimane Parrochiali.

I tre tempi

La Settimana Nazionale è la sede in cui i responsabili del movimento, i Presidenti Diocesani di tutta Italia, studiano a fondo l'argomento della campagna sotto la guida dei migliori maestri. Essa quindi rende consapevoli i dirigenti diocesani del contenuto e delle caratteristiche tecniche della campagna da svolgere.

La Settimana Diocesana chiama a raccolta tutti i dirigenti diocesani, Sottofederali e Parrocchiali per trasferire e diffondere in essa il frutto e le conclusioni della Settimana Nazionale. Tutti così torneranno nelle loro Parrocchie convinti ed agguerriti per attuare la parte veramente conclusiva e realizzatrice della Campagna, la Settimana Parrocchiale, al servizio e sotto la guida pastorale del proprio R.mo Parroco.

Il tema di quest'anno

Sotto ogni aspetto studieremo quest'anno il tema così importante che il Santo Padre ci ha affidato: «La Vita Parrocchiale del Giovane».

C'è veramente bisogno di richiamare attorno alla Pieve parrocchiale ed al Parroco la gioventù traviata dei giorni nostri.

In città, tanti non sanno nemmeno quale sia la loro Parrocchia; in campagna si va nella Chiesa del paese perchè ci si è sempre andati, ma se ce n'è una più comoda di altro paese, si va a quella.

Manca in molti, talvolta anche nei giovani cattolici, lo spirito parrocchiale. Riportare la gioventù alla Parrocchia, vuol dire oggi ancorare nel modo più sicuro la vita religiosa e presidiarne così la fede e la virtù. Ridare ai giovani il senso della famiglia spirituale, il gusto della liturgia, la confidenza e la venerazione per il Parroco, padre, maestro, distributore delle Grazie: questo vuole la nostra Campagna.

La Gioventù di A. C. ha raccolto con entusiasmo e comprensione profonda la parola che Pio XI le ha rivolta: «La Parrocchia è l'anello fondamentale a cui tutta la A. C. deve agganciarsi»; essa vuole quindi porsi quest'anno compatta al servizio dei Parroci per riportare a loro tutti i giovani.

Perciò ogni dirigente Sottofederale, ogni Presidente, ogni giovane volonteroso, si preparino ad intervenire alla bella Settimana Diocesana che terremo nel prossimo agosto.

L'Assistente Ecclesiastico

6 agosto

Ore 15-16: Arrivo dei Settimanalisti e sistemazione alloggio.

Ore 17: Funzione di apertura della settimana: « Veni Creator Spiritu », Benedizione Eucaristica.

Ore 18: Corteo al Monumento ai Caduti in Guerra di Pagnacco. Deposizione di una corona di alloro.

Ore 19: Cena.

Ore 20, S. Rosario predicato dai Dirigenti. Fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes.

Ore 21,30, Riposo.

7 agosto

Ore 6,30: Levata.

Ore 7: Meditazione S. Messa assistita liturgicamente (saranno distribuiti gli opuscoli della S. Messa dell'Op. della Regalità di Cristo), S. Comunione.

Ore 8: Colazione.

Ore 9: Discorso inaugurale della Settimana da parte del Presidente Diocesano; 1.a lezione: « La Parrocchia nella Storia e nel Diritto Ecclesiastico » relatore dott. Nisio Zanussi.

Ore 12: Pranzo.

Ore 13: Ricreazione.

Ore 15: Gita, 2.a lezione all'aperto « La Casa di Gesù », relatore D. Francesco Cargnelutti.

Ore 19: Cena.

Ore 20: « Via Crucis » predicata dai Dirigenti.

Ore 22: Riposo.

8 agosto

Ore 6,15: Levata.

Ore 7: Meditazione, S. Messa celebrata da S. E. il Nostro Venerato Arcivescovo, S. Comunione.

Ore 8: Colazione.

Ore 8,30: Premiazione delle Sezioni Effettivi vincitrici delle Gare di Cultura Religiosa 1935-36 fatta da S. E. l'Arcivescovo. Gruppo fotografico.

Ore 10: 3.a lezione « Le Funzioni Parrocchiali » relatore dott. Ettore Menotti.

Ore 11: 4.a lezione all'aperto: L'Associazione Giovanile nella Parrocchia » relatore dott. Oliviero Drigani.

Ore 12,30: Pranzo.

Ore 15: 5.a lezione « Le attività parrocchiali », rel. dott. prof. Carlo Bressani.

Ore 17,30: Conferenza di un Eccellentissimo Vescovo su « Il Parroco nella luce del S. Curato d'Ars» - Premiazione delle Associazioni vincitrici del I. Concorso Nazionale sulla « Conquista ».

Ore 2z,30: Serata di Gala con recita della Compagnia Filodrammatica Federale del dramma « l'Angelo » del Basari.

Ore 22,30: Riposo.

9 agosto

Ore 6.30: Levata.

Ore 7: Meditazione. S. Messa. S. Comunione.

Ore 8: Colazione.

Ore 9: 6.a lezione sulla « Conquista ». rel. dott. Eugenio Moi.

Ore 10.30: 7.a lezione « Specializzazione secondo l'età e la categoria »; « Biblioteca di Associazione » relatore Vice Presidente Diocesano.

Ore 12: Pranzo.

Ore 14: « Ritmo Giovanile » lezione di chiusura del Presidente Diocesano.

Ore 15: « Te Deum », Benedizione Eucaristica.

Ore 15,30: Partenza dei Settimanalisti.

A tutti I Settimanalisti verrà consegnato l'opuscolo con il programma della « Settimana » e gli schemi delle lezioni.

N. B. — Si raccomanda la massima puntualità nell'arrivo. Il ritardo verrebbe ad intralciare lo svolgersi regolare delle manifestazioni.

Sarà molto gradito l'intervento dei Rev.mi Assistenti Ecclesiastici.

Decennio di luce

Plasencis, Luglio 1926!

La memoria si smarrisce in una fosforescenza di luce.

Venti sono i leviti: giovinezza fremente davanti alla vita.

La Chiesa è gremita. Noi, vestiti di bianco, siamo distesi per terra davanti all'altare di Dio. Il popolo prega commosso. Le nostre mamme piangono lagrime di gioia incontenibile.

Il cuore rovente ci martella nel seno: scandisce un ritmo sublime d'amore: è un canto, è una preghiera, è il poema più bello della nostra vita:

Signore, fa che io diventi un sacerdote santo! Non darmi l'amore delle creature; non darmi le ricchezze della terra. Dammi anime, o Gesù».

Il rito è compiuto. Sono sacerdote, un altro Cristo. Il profumo dell'incenso dà il senso del divino.

La mamma s'avvicina trepidante e bacia in fronte il figlio sacerdote: il bacio più puro dopo quello di Dio.

***

Luglio 1936.

Ancora a Plasencis. Ancora nella piccola umile Chiesetta parata a festa..

Ancora le campane che suonano a gloria.

Il buon popolo di Plasencis ci aspettava e noi siamo tornati. Non tutti; qualcuno, al di là degli oceani, non potè tornare.

Siamo tornati dai monti e dalla laguna, da ogni angolo della terra nostra. Non più giovanissimi: una ruga segna la nostra fronte. Il tempo e le lotte ne incideranno delle altre, più profonde.

Siamo tornati a inginocchiarci davanti allo stesso altare che accolse il nostro olocausto. Ripetemmo lo stesso cantico divino, la stessa preghiera struggente. lo stesso poema sublime. Qualche lagrima rigava le nostre gote, come allora, dieci anni or sono.

E noi ripartiamo per i nostri monti, per la nostra laguna a lottare, a soffrire, belli e folti nella luce di Cristo che ci segna la strada.

I fanti di Baldasseria si costituiscono in gruppo

Questa sera alle ore 21 tutti i Fanti in congedo, soci e non soci, della località Baldasseria, sono invitati a trovarsi nella sede locale del Dopolavoro, ove sarà ufficialmente costituito il Gruppo. Interverrà il Presidente provinciale primo capitano cav. Luigi Monti.

Adunata

Domani domenica, alle ore 7,30, dovranno trovarsi presso il Comando di Legione tutti gli appartenenti alla 123.a Batteria C. A. «M. Dicat», nonchè gli specialisti delle Batterie 121.a, 122.a. Uniforme ordinaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 17 luglio 1936

NATI	4
più 3 nati morti	
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI LEGITTIMI: Scarton Adriana di Raffaello — Zuliani Giancarlo di Antonio — Bonetti Luigino di Silvio — Mansutti Ada di Pietro.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ezchini Angelo, insegnante, con Moretti Anita, civile — Menossi Enzo, meccanico, con Vanzetto Maria, studentessa.

MATRIMONI: Dalla Mura Francesco, impiegato, con Spizzo Raffaella, insegnante — Politi Alfonso, ebanista, con Liva Rina, casalinga.

MORTI: Plaino Giancarlo di Cirillo, di anni 2 — Mauro Maria vedova Blasone fu Pietro di anni 65, casalinga — Timat Giuseppe di Antonio di anni 28 manovale — Bertin Paluzzano Maria di Teofilo di anni 32 casalinga — Adami Antonutto Ida di Pietro di anni 24, casalinga — Postregna Caterina vedova Ariavig fu Valentino, di anni 79, casalinga.

Cronaca sacra

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 19 — Alle ore 7.30 terrà solenne Ordinazione di 42 Sacerdoti e 40 Suddiaconi nella S. Metropolitana.

Lunedi 20 — Visita Pastorale nell'Istituto Maternità e Infanzia.

Sabato 25 — Sarà a Varmo per l'Ordinazione Sacerdotale di un Diacono.

La festa patronale nella Chiesa della B. V. del Carmine

Domani, domenica 19 luglio, nella Chiesa della B. V. del Carmine, verrà celebrata la festa patronale della Madonna.

Alle ore 7 vi sarà la S. Messa della Comunione generale; alle ore 11.30 sarà cantata la S. Messa solenne, ed alla sera, alle ore 17.30, verranno cantati i Vesperi solenni; quindi seguirà la processione col Simulacro di Maria per le vie della parrocchia.

Ora di Adorazione

Domani, domenica terza del mese, dalle ore 18 alle 19, nella Chiesa di S. Spirito, avrà luogo la consueta ora solenne di adorazione, con fervorini.

Comunicati dell'Ufficio Missionario Diocesano

1) E' passato il primo semestre 1936 e molti paesi non hanno ancora mandato alcun acconto per «Crociata Missionaria». L'Amministrazione di Roma reclama....

2) Le zelatrici leggano nell'ultimo numero di «Crociata Missionaria» l'invito con le relative modalità per il prossimo Convegno nazionale missionario che si terrà a Roma dal 31 agosto al 4 settembre.

La consacrazione dei sacerdoti novelli

Domani, nella S. Metropolitana, alle ore 7.30, avrà inizio il solenne Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo per la consacrazione dei novelli Sacerdoti e dei Suddiaconi.

Ecco l'elenco di coloro che saranno consacrati Sacerdoti:

Barberio Raffaele, S. Vito di Fag. — Beinat Saverio, Mels — Benedetti Aldo, S. Odorigo — Berlai Guido, Bertiolo — Bernardis Alberto, Colloredo di M. — Blasutto Arturo, Monteaperta — Bortolussi Innocente, Ragogna — Calderini Angelo, Gemona — Caneva Carlo, S. Giorgio (città) — D'Agostini Romolo, Grions d. Torre — Damiani Mareschino, Colugna — Del Colle Guglielmo, S. Giorgio N. — Del Giudice Mario, Rivolto — De Lorenzo Dino, Rivarotta — De Luca Ascanio, Treppo — De Simon Giuseppe, Flagogna — Dri Giovanni, Varmo — Felice Massimo, Cella (Carnia) — Ferino Carlo, Meretto di Tomba — Forte Tarcisio, Cividale — Gervasi Giovanni, Nimis — Londero Pietro, Gemona — Lucis Renato, Ribis — Mattioni Fausto, Vendoglio — Mauro Natale, Latisana — Morassi Lodovico, Cercivento — Osgnach Eugenio, Merso Superiore — Pascolini Giovanni, Cercivento — Peres Remigio, Villalta — Peressutti Giacomo, Campeglio — Bertoldi Turribio, Lestizza — Pignolo Luigi, Tomba di Meretto — Porisiensi Silvio, Grions del Torre — Sandri Ezio, Lovea — Specogna Angelo, Montefosca — Tomadini Arnaldo, S. Giorgio (città) — Totis Walter, Martignacco — Trecogna Elio, Faedis — Trigatti Emilio, Galleriano — Trigatti Guido, Gallesiano — Tullio Renato, Tricesimo — Turolo Bruno, Castello di Porpetto — Zucchiatti Corrado, S. Daniele.

Festa del Santissimo Redentore

Domani ricorrendo la solennità del Santissimo Redentore nella parrocchia omonima si svolgeranno solenni funzioni. Eccone l'orario: ore 6, 7, 8, 9, e 10, sante Messe lette. Ore 11: Messa solenne; canterà la Scuola Corale della Parrocchia composta da giovani di Azione Cattolica diretta dal maestro Garzoni.

Alle 18,45 benedizione della bandiera degli Uomini di Azione Cattolica. Alle 19 processione per le principali vie della parrocchia.

Visita dei lavoratori del commercio a una fabbrica di birra

I lavoratori del commercio che godono del «sabato fascista» dovranno trovarsi oggi alle ore 15 alla sede dell'Unione (Via Vittorio Veneto, n. 11), per recarsi a visitare la fabbrica di birra Luigi Moretti che, per cortese adesione della Ditta, sarà tenuta in piena efficienza di lavoro.

Il mercato

SUINI (al capo): Maiali da latte da lire 60 a L. 10.4; id. da allevamento da L. 130 a L. 225.

CEREALI (al Q.le): Granoturco giallo 90-92; id. bianco 89-90; id. cinquantino 82-84; segala 66-77; avena 60-65.

FORAGGI (al Q.le): Fieno dell'Alta di prima 14-15; id. di seconda 12-13; erba spagna 10-12; paglia 8-9.

COMBUSTIBILI (al Q.le): Legna forte spaccata 8-8.50; id. comune 6.50 7.50; carbone legna 27-29.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 80-220; ciliege 220; fichi fiori 70-90; limoni (al cento) 8.15; mele 100; noci comuni 120-200; pere 50-120; pesche 100-220.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200-220; cipolla 25-50; fagioli freschi non sbucciati 100-150; fagiolini 70-120; insalata 25-30; patate 35-40; radicchio 80-150; sedani 35-40; spinaci 25-35; verzottini 25-30.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre 4-4.50; conigli 1.80-2; galline 6.50-6.80; oche 3.20-3.60; piccioni (al paio) 4-4.40; polli 6.50-7; tacchini 5-5.50; uova (al paio) 0.76.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini. — Il signor Attilio e Gerardo Della Maestra, per lascito del signor Davide Della Maestra hanno fatta una offerta generosa all'Istituto Tomadini perchè gli orfani suffraghino con la preghiera l'anima del defunto.

Cronaca in breve

La bambina di 9 anni Loredana Bortolotti abitante in via Albona, riportò alla faccia e al ginocchio destro ferite guaribili in 10 giorni.

Teresa Padovani in Biondi d'anni 42 abitante in via Cisis, durante un alterco col marito ricevette da questo una grossa crosta di formaggio da grattugiare che lanciatole a tutta forza le produsse alla fronte una ferita da taglio guaribile in una settimana.

E' stato accolto all'ospedale civile il dodicenne Roberto Dosso di Amerigo residente a Gorizia. Mentre giocava aveva riportato la frattura del gomito destro. E' stato dichiarato guaribile in 45 giorni.

Lo stalliere Valentino Romanese fu Pietro essendo stato atterrato da un cavallo mentre lo strigliava riportò al ginocchio sinistro una contusione guaribile in 10 giorni.

Il signor Mario Pastori ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita all'esterno di un negozio in Via Bartolini.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 700; umidità relativa dell'aria 77. Cielo sereno con annuvolamento nel pomeriggio.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
La tombola

La locale Congregazione di Carità ha indetto anche quest'anno una tombola di beneficenza.

L'estrazione verrà fatta domenica 9 agosto p. v.

SACILE
Nel Dopolavoro Magistrale

La presidenza del Dopolavoro Provinciale, ha informato la sezione locale del Dopolavoro Magistrale, che la Direzione Generale, con foglio in data 14 corr. ha aderito alla richiesta di intitolare tale istituzione al nome di Arnaldo Mussolini. Il Dopolavoro Magistrale, orgoglioso di poter adornare il suo gruppo che conta 14 gloriosi anni di vita, col nome del Grande Scomparso, ispirerà i suoi atti a quei sensi di umanità e di patriottismo da cui la vita del grande Fratello del Duce fu sempre diretta.

Offerte alla Colonia

Il rag. Riva, procuratore generale della ditta G. Lacchin, ha offerto alla Colonia Elioterapica L. 100, per l'acquisto delle amache.

Bicicletta abbandonata

In via Roma, presso il negozio «Città di Milano» veniva rinvenuta ieri una bicicletta abbandonata che aveva sul portabagagli una cassa di tabacchi e fiammiferi. La bicicletta si trova custodita presso l'ufficio dei Vigili Urbani.

S. VITO DI FAGAGNA
Fulmine incendiario

L'altra mattina un fulmine si è abbattuto sul fienile di Luigi Pecile fu Valentino.

Il fabbricato con 200 quintali di fieno è andato completamente distrutto. Il danno si aggira intorno alle 10 mila lire.

FAEDIS
Bimbo disgraziato

L'altro ieri il bambino Duilio Braidotti, di Natale, di anni 4, è caduto dalle scale, riportando la frattura del cranio.

Fu subito provveduto per il suo trasporto all'Ospedale di Udine, dove fu accolto con prognosi riservata.

MONTEAPERTA
Preparativi

Monteaperta si prepara fervorosamente a stringersi, domenica 26 luglio, intorno al Novello Sacerdote Don Arturo Blasutto che celebrerà la sua Prima S. Messa.

La popolazione è giustamente orgogliosa di preparare al neo-levita le più festose accoglienze, essendo che, già da oltre un secolo, lei non potè dare alla Chiesa un Sacerdote.

POZZUOLO DEL FRIULI
Disgrazia mortale

La bambina di cinque anni Norma Pantanali dimorante nella frazione di Carpenedo è caduta da un carro ed ha riportato la frattura del cranio. Prontamente accorso il medico comunale dott. Umberto Minin non potè che constatare il decesso della povera piccina per commozione cerebrale.

VINI DEBOLI
potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi *al Chimico-Agronomo Dott ROMANO TOMMASI - Schio.*
Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito *in Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8,30 alle 12,30.*

DALLA CARNIA

FORNI AVOLTRI
Cronaca d'oro

Le onoranze funebri della compianta sig.ra Maddalena Sotto Corona ved. Romanin, madre del 1.o Podestà di Forni Avoltri ed anche dell'attuale Podestà, furono veramente imponenti per la totalitaria partecipazione dei paesani e di spiccate personalità della vasta cerchia di conoscenze.

Ne è prova tangibile la larga beneficenza elargita in questa luttuosa circostanza. Infatti hanno offerto: la famiglia della defunta L. 400; il cav. cav. Aldo Colledan 50; i fratelli Martinis 50; i dipendenti del Municipio 50; per sottoscrizione 426.40; totale lire 976,40 che furono così distribuite: alla V. Chiesa del Capoluogo per l'acquisto di un ombrello pel S. Viatico 350; all'Asilo Infantile 200; alla Società Filarmonica 150; all'O.N.B. lire 126,40; alla Congregazione di Carità 100; all'E.O.A. 50.

Alla spettabilissima Famiglia, a tutti gli offerenti e in modo speciale al sig. Podestà si rivolgono da parte dei beneficati sentiti ringraziamenti.

FIUME

Giorno di letizia

Domenica scorsa nel Tempio dedicato ai Caduti, il nostro concittadino don Arsenio Rusich, celebrò la sua prima Messa.

Santa letizia per la città e per la Diocesi, gioia serena per il buono e pio giovane, che vede coronata la sua vocazione dopo una preparazione seria nello studio e nella rinuncia.

Voglia Iddio conservare a lungo alla Diocesi il nuovo levita, santificandone la vita, benedicendone l'apostolato.

La Giunta Diocesana, a nome anche di tutti gli organizzati, presenta a don Arsenio i rallegramenti più devoti.

Ritorno del Federale

Sabato sera è ritornato a Fiume, donde era partito alcuni mesi fa per la guerra d'Africa, il dott. Arturo De Meichsner, nostro segretario federale.

Il dott. de Meichsner, atteso dalle maggiori autorità cittadine, è stato accolto all'arrivo da una vibrante e spontanea manifestazione del popolo fiumano, che, fiero del suo giovane gerarca, volle dimostrare pure in tal modo, la sua appassionata partecipazione alla Campagna d'Africa e alle vittorie dell'Italia Imperiale.

Riunione dei Dirigenti

Con largo concorso degli interessati e sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, si tenne l'annunciata riunione straordinaria dei dirigenti di A. C.

Sua Eccellenza spiegò agli intervenuti i motivi dell'adunanza, le ragioni cioè particolari e di primaria importanza che Lo avevano indotto in un periodo dell'anno, solitamente di riposo, a convocare quanti nell'A. C. ricoprono cariche di qualsiasi ordine e grado.

Dimostrata l'inderogabilità di una collaborazione veramente fattiva ed intensa del laicato alla gerarchia nella nostra Diocesi, per un più fecondo apostolato sia in profondità che in estensione, Sua Eccellenza illustrò alcuni problemi fondamentali che maggiormente interessano la Diocesi, indicandoli come obbiettivi da perseguire incessantemente.

La parola di Mons. Vescovo attentamente seguita, lasciò nei presenti una profonda impressione, insieme al desiderio vivissimo che i suggerimenti ricevuti, possano essere al più presto praticamente attuati.

Di questi sentimenti dell'assemblea si rese interprete il presidente della Giunta, il quale assicurò l'amato Pastore che i dirigenti tutti avrebbero procurato in ogni modo di assecondare la sua volontà, traducendo in pratica i preziosi consigli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Varie

Una piccola accademia — I giovani dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica di Concordia ieri sera hanno dato una piccola accademia in onore al novello Sacerdote don Narciso Luvisetto. Alla modesta festicciola hanno partecipato i maggiorenti del paese. Tutti i giovani debuttanti si sono fatti onore ed il pubblico ha generosamente applaudito.

Ancora un incendio — Si è verificato ieri, nella tenuta del Conte Valle, in quel di Giussago, un altro incendio. Il pronto intervento dei nostri pompieri ha limitato i danni.

Il nuovo centralino telefonico — Fervono i lavori per la definitiva sistemazione del nuovo centralino telefonico, che la TELVE ha disposto in Via Vittorio Emanuele, vicino al Caffè Sguerzi. Il nuovo ufficio si calcola sarà pronto per i primi di agosto. L'apparato centrale è uno dei più moderni che la tecnica abbia costruito.

Al Cine Educativo — La grande pellicola dove Kiepura è il doppio protagonista, verrà proiettata questa sera e domani. Il pubblico, sempre in aumento, potrà così godere un'altra serata di onesto svago e piena di alti godimenti artistici.

All'Asilo Infantile Calasanzio — L'ing. Giacomo Scarpa, per onorare la memoria del defunto ing. Oscar Sacchi, ha offerto l'importo di L. 25 all'Asilo Infantile « S. Giuseppe Calasanzio ». La Presidenza ringrazia.

Pordenone

Ginta Diocesana
Settimana di studio per i dirigenti delle Ass. Maschili di A. C.

E' pronto il programma per le giornate di studio dei dirigenti uomini e giovani delle Associazioni di A. C.

In questi giorni a tutte le presidenze ed ai RR.mi Ass. Eccl. perverrà la circolare-programma con tutte le norme per l'iscrizione dei partecipanti.

E' assicurato l'intervento di monsignor Roveda, Segretario generale dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I., nonchè di un rappresentante del Consiglio Nazionale della Gioventù Maschile, del comm. Pio Rumor di Vicenza e di egregi oratori diocesani.

Vi saranno dodici lezioni alternate, quattro al giorno, con esercizi di pietà e parentesi di sollievo e di ricreazione. Ad ogni lezione che durerà quarantacinque minuti, seguirà una discussione sulla pratica da seguire per attuare quanto verrà detto dal relatore il quale risponderà alle osservazioni ed alle domande che saranno fatte.

Domandiamo preghiere tutti i soci perchè le giornate siano preparate bene, perchè abbiano numerosi partecipanti animati dalla migliore volontà di profittare. Ci raccomandiamo particolarmente alle preghiere dei RR. Ass. Eccl. e delle Suore. A queste domandiamo pure di far pregare gli innocenti affidati alle loro cure.

Commercianti a rapporto

Per mercoledì 22 corr., alle ore 10, sono convocati in assemblea generale a Pordenone i commercianti di tutto il Mandamento. L'adunanza sarà presieduta dal direttore dell'Unione Provinciale rag. Riccardo Bruno Manfrin ed interverranno anche i presidenti del Sindacato Pubblici Esercizi e del Sindacato dell'Alimentazione, per trattare i problemi di maggiore interesse per le varie categorie.

Truffatore arrestato

In una trattoria situata nel vicino comune di Porcia, un individuo sui trent'anni, dopo aver consumato unitamente ad una giovane un lauto pranzetto, cercò con un pretesto di uscire senza pagare il conto. Ne nacque una questione con l'oste ed i Carabinieri, giunti poco dopo, traducevano lo sconosciuto in Caserma, dove, in seguito ad interrogatorio, veniva identificato per Luigi Costa fu Umberto, di anni 30 da Gajarine (Sacile). Trattasi di un abile mariuolo che con vicende da romanzo, riusciva qualche tempo fa a fidanzarsi alla Spezia con una giovane di buona famiglia e per mezzo della quale ,unitamente al padre, si faceva condurre sotto il pretesto della morte della genitrice a Pordenone dove consumava gratis un pranzo alla trattoria «Alla Catina» e quindi ordinava fiori alla Ditta Trentin. Raggiunto con l'autista, dal quale sotto un pretesto si era fatto dare duecento lire, Aviano, si dileguava.

Ora la romanzesca avventura ha avuto una sosta nelle aule del Castello in attesa dell'ultimo capitolo che andrà per scena il tribunale.

Il Carmelo in duomo

Domani, si celebra in duomo la festa della B. V. del Carmelo. Alla Messa solenne delle ore 10.30, il prof. Don Guglielmo Fratta terrà il discorso e la scuola di canto eseguirà musica del Perosi.

La partenza dei fanciulli cattolici pel convegno di Roma

Accompagnati dal salesiano D. Massa, dalla delegata diocesana e da alcune signore e signorine dell'A. C., ieri mattina sono partiti alla volta di Roma i venti fanciulli cattolici (dieci inviati dalle parrocchie e dieci dell'Oratorio Don Bosco) che rappresenteranno all'adunata nazionale la nostra diocesi.

PORCIA
In memoria del tenente Gabelli

Alle ore 8 di domattina, con l'intervento delle autorità, delle associazioni d'Arma del comune e del centro pordenonese, e della popolazione, sarà celebrato in chiesa un solenne ufficio funebre in suffragio del tenente pilota Luigi Gabelli, caduto da valoroso nell'eccidio di Lekemti.

Alla famiglia dello scomparso sono pervenuti da parte di alte autorità del Governo e del Partito telegrammi e messaggi di condoglianze.

AZZANO X
La festa del Carmelo

Domani in parrocchia sarà celebrata l'annuale festa della B. V. del Carmelo. Alla messa solenne un distinto oratore terrà il panegirico e dopo i vesperi si svolgerà la consueta processione con il venerato simulacro.

La festa delle pesche

CANALE, 17 pom.

Il Comune il 2 agosto con una solenne manifestazione alla quale interverranno il Prefetto di Cuneo, il Segretario federale, il preside della provincia celebrerà la sagra del pesco, diretta ad esaltare il frutto che tanta rinomanza ha dato alla produzione ed al mercato locale. Il programma dei festeggiamenti comprende inoltre l'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione dell'Arma di artiglieria e una adunata dopolavoristica piemontese.

Allievi dell'Accademia di Torino a Gorizia

GORIZIA, 17 pom.

Sono giunti a Gorizia 150 allievi dell'Accademia militare di Torino, che effettueranno un periodo di istruzione sulle alture della provincia dell'Isonzo. Recatisi al parco della Rimembranza, gli allievi hanno deposto una corona di alloro sul monumento dedicato ai Caduti della grande guerra.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

CORRIERE BOLOGNESE

Boccadirio

Le tradizionali feste di luglio

Il mese di Luglio, nella ufficiatura, nella liturgia, nelle Festività della Chiesa Cattolica si apre con la Festa del Preziosissimo Sangue del Nostro Signor Gesù Cristo, il primo giorno, seguito tosto, con la ricorrenza di una delle Feste di Maria Santissima, il secondo, la *Visitazione*, festa a cui divinamente si ispirava Alessandro Manzoni nell'incominciare l'Inno suo, meraviglioso, al *Nome di Maria*.

Tacita, un giorno, a non so qual pendice
salia d'un Fabbro Nazaren la Sposa,
salia, non vista, alla magion felice
d'una Pregnante annosa.
Ed. Ave detto a Lei, che in riverenti
accoglienze onorò l'Inaspettata,
Dio lodando, esclamò: Tutte le genti
mi chiameran beata!

E l'incontro di Maria con Elisabetta, la prossima madre del Battista, ha sempre ispirato le opere e le meraviglie degli artisti cristiani, poichè troppo eloquente, e troppo straordinario e singolare fu tale incontro fra due Altissime Donne che racchiudevano in seno i destini della nuova umanità, i segreti stessi di Dio nei già maturi disegni della sapienza e della onnipotenza divina per la vicina Redenzione dell'uman genere.

Al Santuario di Boccadirio il mese di Luglio, primo del trimestre glorioso delle Feste e dei pellegrinaggi copiosi alla Madonna, fra il verde ridente dei castagni, dei faggi e delle abetaie, nel canto incessante delle abbondanti fontane e degli argentei ruscelli.

Fu nel luglio del 1480, in prossimità della Festa della Madonna del Carmine, che Maria apparva tra quelle balze, allora quasi inaccessibili, ai due Fanciulli Donato Nuttini e Brigida di Matteo, esprimendo loro il suo regale desiderio, che ivi fosse innalzato un Santuario, dove i Fedeli venissero, da tutte le parti, ad onorarla. E quella fanciulla, divenuta, secondo la volontà di Maria, Monaca Domenicana a Prato, e poscia come seconda Fondatrice del Convento di Santa Caterina, nella stessa Città, faceva eseguire da Andrea della Robbia, forse il più gentile nella numerosa artistica famiglia Robbiana, l'impareggiabile terracotta che, nel bianco solare e nell'azzurro celestiale, fino dal 1505, sorride, ed elargisce le sue grazie materne fra il verde perpetuo del suo Santuario, dapprima una semplice cappelletta, e poscia, nel seicento, l'odierno monumento artistico, religioso.

La Festa dell'Apparizione, che, in antico, era la più solenne dell'anno, si celebra, per dette ragioni storiche, per l'appunto la Domenica dopo la ricorrenza del Carmine, Domenica che, in quest'anno cade al 19 del mese di Luglio; e i devoti di Maria accorrono numerosissimi intorno all'Altare di Lei, la Madre delle Grazie divine.

Era pure celebre, tra le Feste del Santuario, quella di Sant'Anna, la madre santa di Maria; ma poi, per le varie vicende subite da questa festa di precetto, discesa a semplice giorno feriale, si ridusse deplorevolmente a festicciola di esclusiva devozione. In quest'anno, il 26 Luglio felicemente s'incontra con la Domenica; e, data tale avventurosa coincidenza, anche la Festa di Sant'Anna può assorgere agevolmente al primitivo splendore. Sarebbe a completarla con la solenne Processione, dacchè al Santuario, da qualche anno, se ne venera la sacra immagine, in una statua assai decorosa.

La Festa di Sant'Anna è la festa della *Maternità Cristiana*; e, nella giustissima lotta contro la denatalità, ammaestramento, ed esempio divino, ad incremento e moralizzazione della famiglia, grandezza e prosperità vera per la Patria nostra, come tutti i Popoli.

Dal Sangue del Divin Redentore alla generazione di Maria, con Lui, Corredentrice del genere umano, si può affermare che il mese di Luglio è mese Mariano. Il quale mese non potrebbe iniziare il trimestre singolarmente vitale al Santuario di Boccadirio secondo nella Archidiocesi Bolognese, primario, si potrebbe dire, per la confinante Toscana, che storicamente, altresì, ed in tanta parte e specialmente per la frequenza, lo può vantare come suo.

Poi verrà l'Agosto, il mese dell'Assunta; il Settembre, quello della Natività di Maria; e sarà tutto un succedersi di peregrinazioni, di grazie, di benedizioni che, da questa sorgente montana, Maria elargisce continuamente a' suoi figli, con amore e larghezza veramente materna.

Mons. G. CANTAGALLI

Un ladro di biciclette in trappola

L'altra sera verso le ore 24 i fratelli Angelini, mentre rincasavano transitando sulla strada dell'Arcoveggio notarono un ciclista dall'attitudine sospetta. Lo fermarono e, poichè egli col suo contegno dava sempre a sospettare che non avesse la coscienza del tutto tranquilla, lo accompagnarono alla Caserma dei Carabinieri dell'Arcoveggio dove fu identificato per Bruno Buzzi di ignoti di anni 25, abitante a Castel di Casio.

Sottoposto a stringente interrogatorio il giovanotto finì col confessare che la bicicletta di cui era in possesso era da lui stata rubata poco prima a certa Pasotti Emma in Pesci, domiciliata in via Pellegrini n. 2.

Il Buzzi, naturalmente, è stato trattenuto in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La disgrazia di una cuoca

All'ospedale di Sant'Orsola è stata medicata per una ferita lacera-contusa alla testa la cinquantaseienne Bertuzzi Emma abitante in via Mondo n. 10, cuoca presso la Scuola Matteuzzi-Casali in via Crociali.

La Bertuzzi è stata colpita da una grossa catinella di ferro caduta le sulla testa, mentre stava staccandola da un chiodo.

E' stata giudicata guaribile in sei giorni.

Anno XLI - N. 165

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 18 Luglio 1936

Vasto movimento di Prefetti

ROMA, 17

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

MAGGIONI dott. Luigi.
PIOMARTA dott. Francesco.
GIOVARA dott. Cesare.
BORRELLI avv. Bernardo.
PEREZ dott. Ernesto.
DEL NERO dott. Valentino.
PIVA dott. Silvio.
PIETRABISSA dottor Pietro Paolo.
NEGRI dott. Umberto.

Sono collocati a disposizione:

BELLAZZI dott. Giangiacomo con incarico di Capo di Gabinetto Presidente Consiglio ministri.
GIOVERCO dott. Giuseppe con incarico di Capo del personale.
NATOLI dott. Ferdinando con funzioni ispettive.
BARATONO dott. Pietro a sua domanda.
STRANO dott. Salvatore a sua domanda.
BELLINI dott. Ubaldo.
CAVALIERI dott. Enrico.
OLIVIERI Vincenzo.
VICEDOMINI dott. Francesco.

Trasferimenti

MARZIALI avv. Giovan Battista da Palermo a Napoli.
BENIGNI dott. Francesco da Venezia a Palermo.
CATALANO dottor Giuseppe Carlo da Ancona a Venezia.
LA VIA dott. Lorenzo dal Ministero ad Ancona.
FRESCHI dott. Manlio dal Ministero (Capo del personale) a Roma.
TIENGO avv. Carlo da Trieste a Bologna.
REBUA dott. Eolo da Alessandria a Trieste.
SOPRANO dott. Domenico da Salerno ad Alessandria.
ORIOLO dott. Giovanni da Verona a Torino.
VACCARI Marcello da Treviso a Verona.
FOSCHI avv. Italo da Taranto a Treviso.
ANSALDO avv. Giuseppe da Massa a Taranto.
FELICE dott. Francesco dal Ministero a Trento.
CANOVAI dott. Tito Cesare da Viterbo a Cagliari.
VENDITELLI dott. Arturo da Foggia a Viterbo.
CIOTTOLA dott. Vincenzo da Varese a Foggia.
CHIESA ing. Mario da Littoria a Varese.
GIACOMONE Pietro da Rieti a Littoria.
MONTICELLI dott. Roberto da Campobasso a Rieti.
GAZZERA avv. Costanzo da Belluno a Campobasso.
TRINCHERO dott. Mario da Nuoro a Belluno.
MARTELLI Achille dalla disposizione a Nuoro.
TOFANO avv. Giuseppe da Forlì a Bergamo.
UCCELLI avv. Oscar da Siena a Forlì.
ZANELLI dott. Emanuele da Lucca a Livorno.
DI SUNI dott. Francesco da Grosseto a Lucca.
TROTTA dott. Enrico da Avellino a Grosseto.
CHIAROMONTE dott. Michele da Perugia a Savona.
ADINOLFI dott. Michele dal Ministero a Perugia.
NIUTTA dott. Giovanni dalla disposizione a Reggio Calabria.
MUGONI dott. Michele da Agrigento a Pisa.

Promozioni

I seguenti vice prefetti sono nominati prefetti:

GAGLIARDI avv. Raffaele con destinazione a Caltanisetta.
PALMARDITA dott. Guido con destinazione a Cosenza.
SEPE dott. Francesco con destinazione a Chieti.
MANNO dott. Carlo con destinazione a Salerno.
PALLANTE dott. Edoardo con destinazione a Siena.
SOFIA dott. Francesco con destinazione ad Agrigento.
VITELLI dott. Giovanni con destinazione a Massa.

Nomine nuove

Sono nominati prefetti:

TAMBURINI Tullio con destinazione ad Avellino.
LUCIANO Celso a disposizione.
PODESTA' dott. Agostino con destinazione ad Arezzo.

L'odierno movimento di Prefetti comprende tre nuove nomine.

Tamburini Tullio è ufficiale combattente della grande guerra più volte decorato, console della Milizia.

Luciano Celso, Capo di Gabinetto del Ministero per la Stampa e la Propaganda, è ufficiale in servizio attivo permanente. Uscito nel 1914 dalla Scuola militare di Modena, fu valoroso combattente della grande guerra, nella quale fu gravemente ferito e mutilato.

Agostino Podestà è laureato in giurisprudenza, fascista dal '21, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., già Segretario Federale a Padova. Ha prestato servizio volontario in Africa Orientale.

La benedizione a Taranto della prima pietra della facciata di un tempio settecentista

TARANTO, 17 pom.

Con l'intervento di tutte le autorità e di grande folla, si è svolta la solenne cerimonia della posa della prima pietra della nuova facciata monumentale della chiesa settecentesca del centro della città nuova, intitolata alla Madonna del Carmine. L'Arcivescovo di Taranto ha rilevato, con nobile parola, il significato del mistico rito, impartendo quindi la benedizione alla prima pietra; mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Si inizia così il rinnovamento delle chiese conventuali di Taranto, mentre si preannunzia la edificazione di un nuovo grandioso Tempio della Vittoria nella zona orientale della città nuova.

La commemorazione a Monte S. Savino di Giulio Salvadori

MONTE S. SAVINO, 17 pom.

Monte S. Savino si appresta a commemorare, il giorno 8 del prossimo settembre, il suo glorioso concittadino Giulio Salvadori T. F., allo scopo precipuo di divulgare sempre più la fama di santità, attribuitagli unanimamente da quanti ebbero la sorte singolare di conoscerlo personalmente. Pubblicheremo prossimamente il programma preciso.

Il decennio dei fanciulli di A. C.

Per l'80° compleanno del Santo Padre.

ROMA, 17 pom.

Ecco una delle «eleganti coincidenze — come disse una volta il Santo Padre — della Divina Provvidenza»: I fanciulli di Azione Cattolica italiana compiono il decennio della loro Associazione nell'80.o anno del loro fondatore, Sua Santità Papa Pio XI. E per ringraziarlo come si deve e per presentarGli gli auguri e i doni, proprio come si deve, i bambini non cambiano sistema e fanno — anche in questa altissima circostanza — come fanno sempre nella loro piccola vita: cioè non scrivono lettere, non mandano messaggi o imballano pacchi. Si muovono di persona, vengono essi, minuscoli ma insostituibili personaggi, a fare la oro parte viva e così bella e così preziosa, che nessun incaricato potrebbe degnamente ripeterla. Oggi è il giorno degli arrivi. E da ogni parte d'Italia si capisce, perchè i fanciulli d'Azione Cattolica sono fiori che sbocciano sotto il sole d'Italia, si chiami sole di Zara o di Caltanissetta, di Sassari o delle Valli d'Aosta. Quanti sono? A cir poco 5 mila, compreso qualche centinaio di Rev.di Sacerdoti e di incaricate, a cui è affidato, con scrupolosissimo senso di responsabilità, la sorveglianza e l'assistenza negli Istituti e nelle visite e nelle varie manifestazioni delle tre giornate; responsabilità che l'Unione Donne di Azione Cattolica italiana, a cui è affidata dal Santo Padre l'Associazione fanciulli, intende di assolvere in pieno, come si assolve un dovere materno.

Il servizio logistico, che presentava problemi imponenti per gli arrivi, gli alloggi, i mezzi di trasporto attraverso Roma ed a Castelgandolfo, per l'udienza pontificia è stato completato, grazie non solo alla perfetta organizzazione ed accuratezza del Consiglio Superiore dell'Unione Donne, ma anche alla consueta collaborazione delle autorità, primo fra tutti il Ministro delle Comunicazioni. Cortesia che à venuta incontro alle esigenze dell'avvenimento con senso di vera comprensione.

* * *

Le giornate romane avranno uno svolgimento caratteristico, prettamente connesso con i motivi che le hanno volute e con gli scopi che si vogliono raggiungere; essendo poi giornate di bambini, con età da nove a dieci anni, le manifestazioni che furono studiate con squisita intuizione della fanciullezza, lasceranno certamente nello spirito dei piccoli quella profonda impronta cattolica e romana, che gli organizzatori si propongono.

Domani, sabato, sarà «Giornata Mariana» con Messa in Santa Maria Maggiore, e nel pomeriggio visita a San Giovanni in Laterano e Via Crucis al Colosseo. Domenica «giornata del decennio», i bambini invaderanno San Pietro, dove celebrerà Sua Em. il Segretario di Stato di Sua Santità, Cardinale Pacelli, e nel pomeriggio i piccoli — attori e spettatori — si riuniranno nell'Aula delle Beatificazioni per l'Accademia letteraria musicale.

Lunedì, infine, l'omaggio al Milite Ignoto e l'udienza pontificia porteranno al colmo la fresca gioia dei piccoli che, tornando ai loro piccoli paesi, recheranno il saluto di Roma, il sorriso di Roma, l'universale spirito di Roma cristiana ed imperiale.

Starace fra i legionari della "XXI Aprile,,

ASMARA, 17

Il luogotenente generale Starace ha visitata la divisione CC. NN. «XXI Aprile» che ha partecipato brillantemente alla battaglia dello Scirè nel marzo scorso.

La sua presenza ha suscitato grande entusiasmo tra i legionari che hanno lungamente acclamato al Duce. Il segretario del Partito al suo ritorno si è intrattenuto con gli operai addetti agli imponenti lavori stradali al cui sviluppo essi attendono con fervore e disciplina esemplari.

Gli operai hanno pregato il segretario del Partito di far giungere al Duce l'espressione della loro devota riconoscenza.

Il concorso per gli studi sulle materie prime fondamentali alla difesa nazionale

ROMA, 17 pom.

Sono state pubblicate le norme regolamentari complementari al bando indetto dal Comitato nazionale per l'indipendenza economica per il primo concorso nazionale per gli studi sulle materie prime fondamentali alla difesa nazionale.

Il concorso comprende sei premi di L. 10.000 più borse di L. 100 mila per studi sulle materie prime e venti premi di lire mille e lire duemila.

Sono istituite tre speciali commissioni giudicatrici, una composta di generali, di ammiragli e di esperti specializzati, esaminerà la relazione e gli studi concernenti i problemi della difesa nazionale con speciale risalto per le questioni relative al progresso aviatorio; un'altra esaminerà le relazioni su materie che abbiano più diretto rapporto con i problemi minerali chimici ed elettrotecnici; la terza limiterà la sua competenza alle materie tessili e complementari alle industrie tessili.

I lavori devono essere inviati entro il 30 settembre p. v. alla sede del Segretariato generale del Comitato nazionale per l'indipendenza economica in Roma. Le commissioni sottoporranno le loro conclusioni al segretario del Partito, dieci giorni prima del 18 novembre p. v., data di consegna dei premi e primo anniversario dell'assedio economico. I lavori premiati saranno pubblicati a cura del periodico «Conquiste d'Impero», organo ufficiale del Comitato e dei centri fascisti tecnici sempre chè non contengano elementi di tale delicatezza da suggerire un temporaneo riserbo circa l'opportunità di rendere di pubblica ragione particolari tecnici.

Cento lire sterline rinvenute nell'intestino di un bue

LONDRA, 17 pom.

Un macellaio ha rinvenuto nell'intestino di un bue un pacchettino da 100 biglietti da una lira sterlina.

Celebre affresco di un'Abbazia francese danneggiato da ignoti malfattori

PARIGI, 17 pom.

Il *Matin* riceve da Lepuy che il primo degli affreschi dell'Abbazia della Chaise Dieu, che rappresenta la danza macabra, celebre nel mondo intero, è stata oggetto di un attentato da parte di vandali, che a colpi di bastone hanno sfigurato alcuni personaggi e danneggiato il dipinto. Quest'atto è stato commesso, mentre il guardiano era occupato in un altro lato, a fare ammirare dei quadri ad un gruppo di turisti. Il curato della Basilica ha sporto querela.

Tafferugli in America fra polizia e scioperanti

Molti feriti e numerosi arresti

CAMDEN, 17 pom.

La polizia, gli scioperanti e i simpatizzanti di questi, hanno impegnato una zuffa ieri, vicino a un edificio in seguito ad una aggressione fatta dagli scioperanti ai volontari all'uscita del lavoro. Parecchi rimasero feriti. Centoventicinque vennero arrestati.

25.000 elettricisti messicani proclamano lo sciopero

Verso lo sciopero generale?

MESSICO, 17 pom.

Nonostante 24 ore di conversazioni, svoltesi al Palazzo Nazionale, fra i rappresentanti degli operai e delle Compagnie messicane di elettricità, nessun accordo è stato raggiunto e le conversazioni medesime sono state interrotte. Lo sciopero quindi è stato proclamato e comprende circa 25.000 elettricisti, e immobilizza circa 50 mila operai nelle industrie del Distretto federale e negli Stati di Messico, Hidalgo, Michoacan, Guerrero, Puebla e Morelos. Questo sciopero rischia soprattutto di farne scoppiare uno generale. Già il personale delle Tramvie vi partecipa. I ferrovieri e il sindacato arti e mestieri dell'industria grafica hanno deciso di appoggiare il movimento.

Nuova ondata di caldo in America

I morti saliti a 4137

CHICAGO, 17 pom.

L'ondata di caldo riprende nel medio ovest, e la lista dei morti aumenta. Il totale delle vittime degli Stati Uniti è ora di 4137.

Nuovi scioperi a Parigi

PARIGI, 17 pom.

I guardiani macellai e salumieri hanno deciso per domani lo sciopero, senza occupazione di locali. Avendo i padroni denunciato il contratto collettivo firmato di recente, verranno aperte regolarmente le botteghe, i cui padroni accettano il contratto collettivo e la settimana di 48 ore.

Una mortale sciagura

PADOVA, 17

Una mortale sciagura è accaduta nel pomeriggio di ieri, poco dopo le quattordici.

Il settantaquattrenne Carlo Rovvi, dimorante a Padova, si indugiava lungo i binari della Ferrovia per raccogliere residui di carbone.

Tutto preso dal suo lavoro, il povero vecchio non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva, che stava manovrando.

Così il disgraziato rimaneva investito. Subito raccolto veniva dalla Croce Verde portato all'Ospedale, ove poco dopo cessava di vivere.

I drammi delle Alpi

Sciagura mortale sulla Fermeda

TRENTO, 17

Abbiamo notizia da S. Cristina di Gardena di una sciagura alpinistica avvenuta sulla Gran Fermeda (2867 m.) e della quale fu vittima l'impiegato svizzero Giuseppe Englori, d'anni 24, da Pfäffikon nel Canton Schwyz..

L'Engloff, ch'è un ottimo alpinista, era venuto a S. Cristina per passarvi un breve periodo di villeggiatura, appassionato delle salite alpine, sabato ad ore 13, dopo di essersi rifocillato al Rifugio Firenze, malgrado ne fosse stato vivamente dissuaso dalle guide alpine, data la spessa cortina di nubi che ne avvolgeva la cima, volle intraprenderne la scalata alla Fermeda.

Da quel momento, l'audace alpinista non fu più riveduto. Le ricerche intraprese la sera stessa del sabato sotto la direzione delle guide Giovanni e Matteo Demetz non portarono ad alcun risultato. Riprese con più intensità alla domenica, esse condussero alla scoperta del cadavere dello scomparso, che fu trovato in un profondo canalone che s'inabissa sotto la parete della Fermeda.

Le spoglie dell'infelice alpinista sono state trasportate a S. Cristina, ove ieri l'altro sono state consegnate al padre dell'Engloff, giunto dalla Svizzera con un fratello dell'estinto, appena appresa la luttuosa notizia.

La traslazione della salma del maresciallo Giardino sul Monte Grappa

PADOVA, 17

I Combattenti che desiderano partecipare all'inaugurazione del Monumento al Maresciallo d'Italia Giardino in Bassano e alla traslazione della Salma all'Ossario del Grappa, sono pregati di darsi in nota presso gli Uffici della Federazione Padovana Combattenti (Piazza dei Signori, Palazzo dell'Orologio).

La quota di partecipazione è di lire 20 e comprende il trasporto in autobus da Padova a Bassano ed all'Ossario del Grappa e ritorno e la cena a Bassano.

Per la colazione, invece, sul Grappa ogni partecipante deve provvedere per conto proprio.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente la sera del 27 corr. mese.

La cerimonia avrà luogo, salvo ulteriori disposizioni, il giorno 4 agosto p. v.

Annega nel Sile

TREVISO, 17

Nel pomeriggio dell'altro ieri annegava miseramente nel tratto del Sile che va dalle piscine di S. Paolo al Ponte della Gobba, il settantaduenne Giuseppe Lorenzetti della nostra città. A nulla valsero le pronte cure prestategli, chè il povero vecchio era già spirato.

Il crollo di un solaio a Napoli

Vari feriti e una bimba morta

NAPOLI, 17 pom.

Un solaio al quarto piano dello stabile al n. 27 di Vico Secondo Polito si è sfondato provocando il crollo dei sottostanti soffitti.

Sono stati travolti alcuni inquilini delle varie abitazioni. La bimba Vincenzina Lena, di un anno, ha trovato la morte nella catastrofe. Tali Anna Fischietti, di 78 anni e Teresa Basile, di 35 anni versano in grave stato all'ospedale dei Pellegrini, mentre altri tre feriti, dopo le medicazioni, hanno potuto lasciare l'ospedale.

Un morto e molti feriti nel crollo di una impalcatura

LIVORNO, 17 pom.

Vari braccianti che si erano radunati, dopo il lavoro, a consumare una colazione sopra un'impalcatura in località Fagianaia, in seguito al crollo dell'impalcatura stessa precipitavano. Nel grave incidente trovava la morte il colono Antonio Franci fu Giovanni, di anni 67 da Cinigliano; mentre restavano feriti gravemente un altro colono e una donna. Gli altri diciassette riportavano ferite di non molta gravità.

Condannato all'ergastolo

COMO, 17 pom.

Si è concluso alla Corte d'Assise il processo a carico di Marcello Goggia e dei fratelli Angelo e Renato Cantini da Sueglio, imputati di avere in correità, il 19 aprile 1935, trucidato lo zio del Goggia. Il Goggia confessò il delitto e accusò i Cantini di complicità. La Corte, ha condannato il Goggia alla pena dell'ergastolo ed ha assolto i fratelli Cantini. Il Marcello Goggia ha confessato alla fine di aver calunniato i fratelli Cantini.

Carabiniere fulminato dalla corrente elettrica

GORIZIA, 17 pom.

E' rimasto fulminato da una scarica elettrica il carabiniere Francesco Di Pasquale, di 25 anni, da Vittoria (Ragusa), che si era offerto volontariamente di riparare un guasto causato dal maltempo nella cabina di trasformazione di Gracova.

Varie dall'Interno

La Federazione fascista di Campobasso è stata ieri ispezionata dall'on. Malusardi del Direttorio nazionale, il quale ha visitato anche le colonie estive.

Seguendo le disposizioni impartite dal Direttorio nazionale del P. N. F., i rappresentanti delle unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria di Pavia hanno firmato il verbale di definizione della vertenza dei calzaturifici di Vigevano, vertenza che riveste un carattere di particolare rilievo data l'importanza del ramo industriale cui si riferisce che investe circa 150 ditte ed oltre 9500 operai.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Spedizione automobilistica sovietica dispersa nel deserto di Cazakstan

ALMA ATA, 17 pom.

La spedizione automobilistica sovietica, nel percorso Giorki Pamin, si è smarrita nel deserto di Cazakstan. Le ricerche, effettuate a mezzo di aeroplani, sono fino ad ora, risultate infruttuose. Si nutrono apprensioni sulla sorte della spedizione, date le furiose tempeste che si sono scatenate nel deserto.

Varie dall'Estero

L'Ambasciatore del Giappone nella U.R.S.S., Otha, verrà sostituito con Aoi Shigemitsu.

E' stato disposto che i funerali di Kapiski a Mosca, siano fatti a spese dello Stato.

Il senatore americano Louis Murphy è morto in un incidente automobilistico, avvenuto nel Wisconsin, e sua moglie è rimasta gravemente ferita.

Orville Knapp, celebre direttore americano di orchestra di jazz, è rimasto vittima di un incidente aviatorio, in seguito alla caduta dell'aeroplano da lui pilotato.

Presso Kagosrima in Giappone, un aeroplano, appartenente al portaerei «Kaga», è precipitato incendiandosi. Sono morti due occupanti ed un altro è rimasto ferito.

Presso Toyohashi (Giappone), durante il trasporto di un cannone antiaereo, a causa delle cattive condizioni della strada, si è prodotto un incidente che ha provocato la morte di un soldato, mentre altri 13 riportavano ferite.

La Città di San Francisco festeggia oggi la fine dei lavori del ponte, che la congiungerà con Oakland. Il ponte in acciaio, è il più grande del genere che esiste.

La Radio di Vienna, curerà, nel Settembre prossimo, la trasmissione di musiche italiane, da lungo tempo non più eseguite. E' in programma l'Alzira di Verdi, opera rappresentata per la prima volta in Italia nel 1845.

Un Congresso di studenti indiani avrà luogo a Praga dal 19 al 25 corrente.

La Corte marziale di Kaunas ha condannato a 15 anni di carcere tredici contadini della regione di Diszakiai, colpevoli di dimostrazioni tumultuose.

Il Governo sovietico ha disposto di costruire sull'Isola Rodolfo, nel mare glaciale artico, il primo aerodromo polare.

A causa dell'ondata di calore si sono registrati a Mosca quattro casi di morte per insolazione.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible]	100,—	[illegible]	[illegible]	76,90	76,60
Conv.3.50%	100.—	1,75	1-1-35	77,—	73,67
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,50	88,50
Mediterr	350,—	27.—	17-4-34	475,—	480,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	692,—	691,—
Cosulich	80,-	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	69,—	69,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-8-34	1990,—	2000,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	363,—	364,50
Can. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3510,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-9-34	364,50	363,75
Ilva	200,—	8,—	26-8-34	185,—	183,—
Metall It	125,—	9.—	17-12-35	214,50	213,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	179.—	147,26
Fiat	200,	10,-	15-8-35	388,50	387,—
Adr. di El	100,—	4 acc.	4-4-34	168 50	163,—
Edison or	500,—	48.—	8-4-34	266,25	265.25
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	112,—	401.—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	224,50	224,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	182,75	182.50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	426,—	421,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1670.—	1600,—
Raffin. L. L.	200,—	11.—	5-3-34	462.—	462,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	81,—	81,—
[illegible]	200,—	10,—	20-8-34	201,—	202,—

CAMBI	16	17		16	17
Francia	83,85	83,85	Germania	511,51	511,51
Inghilterr	63,67	63,65	Belgio	214 85	214,25
S.U.A.	12,63	12,66	Spagna	174.—	174.—
Svizzera	414,50	414,50	Olanda	863,56	863,56

Affari intensificati sul mercato vinicolo

Discreta attività sui mercati della produzione, specialmente per i vini di merito che hanno registrato un lieve aumento nei prezzi mentre sempre debole è l'andamento per i vini scadenti. Comunque gli affari, per quanto lievemente intensificati, sono sempre scarsi e modesti per l'influenza negativa esercitata dalle rimanenze tuttora importanti.

Grandinate, attacchi di peronospora, colatura hanno ridotto notevolmente la cacciata che si era presentata abbondante.

Il caldo sopravvenuto, malgrado l'umidità ancora dominante, fa tuttavia sperare che il pericolo maggiore sia ormai superato e che parte del raccolto, che si riteneva perduto, possa essere recuperato.

Anche l'oidio ha prodotto qualche danno, ma è stato ben combattuto. Si teme invece il possibile sviluppo della peronospora larvata.

Nelle anonime

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 55.714.300 e per diminuzione di capitale per complessive L. 42.858.795.

Fra i più notevoli aumenti: «Soc. An. Torinese di Tramways e Ferrovie economiche» di Torino, da L. 1.440.000 a L. 4.800.000; Soc. An. «O. M.» Fabbrica Bresciana Automobili, di Milano, da L. 25 milioni a L. 42 milioni; «Soc. An. Resta Gestioni Immobiliari» (S.A.R.G.I.), di Milano, da lire 10.000 a L. 20 milioni.

Fra le più notevoli diminuzioni: «Soc. Idroelettrica dello Sperando-Ing. Lapo Farinata degli Uberti e C.», di Cutigliano Pistoiese, da L. 25 milioni a L. 14 milioni; «Navigazione Generale Italiana» (Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano), di Genova, da L. 67.803.605,36 a L. 50.787.170,36.

LA RADIO DI OGGI

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16.40: Musica varia.
20.40: Cenni sulle opere di Rossini.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Serata rossiniana. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Sabino. Maestro dei cori: Vittore Veneziani.
13.15: Orchestra Mancini.
16.40: Musica varia.
21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Baroni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monte Ceneri. — 20,25: Concerto della Radiorchestra.

COME GLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

PARTECIPANO AGLI UTILI D'ESERCIZIO

E' ormai noto che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono stati chiamati, dal 1930, a partecipare agli utili d'esercizio dell'Azienda ed è anche di pubblica ragione che, in conseguenza di tale provvedimento, i capitali assicurati (escluse le vecchie assicurazioni miste prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti) in vigore fin dal 1930, hanno finora goduto dei seguenti aumenti:

per il 1930 un aumento del 3,-- per mille
per il 1931 un aumento del 3,50 per mille
per il 1932 un aumento del 4,-- per mille
per il 1933 un aumento del 4,50 per mille
per il 1934 un aumento del 5,-- per mille
per il 1935 un aumento del 5,-- per mille

Complessivamente, nei sei esercizi suddetti, furono accantonati a favore degli Assicurati, in funzione di partecipazione agli utili, circa

115 milioni di lire

Da quanto sopra esposto risulta che fino al decorso esercizio 1935 le quote di partecipazione agli utili assegnate agli assicurati sono andate in aumento dei capitali fissati nelle rispettive polizze.

Ora il Consiglio di Amministrazione

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti, ha deliberato che per i nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili sarà riconosciuta agli assicurati con effetto immediato, e sarà calcolata sotto forma di percentuale del premio. Nella ipotesi, più che probabile che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione **corrisponderà, per i nuovi contratti, al 6% del premio annuo,** e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del Bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.

Questo nuovo provvedimento, che renderà tangibile anno per anno il beneficio della partecipazione agli utili, è una nuova prova della sollecitudine con cui il grande Ente di Stato assiste i suoi assicurati e facilita loro la pratica del risparmio assicurativo, fonte di benessere per i singoli, per le famiglie e per la compagine sociale della Nazione.

L'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi visita, è un messaggero di civiltà. Ricevetelo con simpatia ed ascoltatelo con attenzione.

"PRAEVIDENTIA,,

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89
SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando **L. 1000** all'anno per 20 anni, alla scadenza la **PRAEVIDENTIA** pagherà **L. 30.969.**

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto **L. 6.655,60**, dopo 25 anni la **PRAEVIDENTIA** pagherà **L. 20.000.**

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".